



Il segreto della vita

Lorena Barros

**Tra la materia,
la memoria
e la luce**

**ART
EXHIBITION**

**18.09.2026 -
18.10.2026**

OPENING

Venerdì 18 Settembre alle 17:30
M.A.C.I. Villa Faravelli

M.A.C.I. Villa Faravelli - Imperia Musei

Via Matteotti 151, 18100 Imperia (IM)





M.A.C.I. Villa Faravelli

Viale Matteotti 151,
18100 Imperia (IM)

Orari e info su
maci.imperiamusei.it
e sui canali social
[@imperiamusei](#)
[@divulgarti_circuit](#)



Città di Imperia

Imperia, sufficiente Esperienza



Imperia
MUSEI

DIVULGARTI
ARconTE



MUNICIPIA
CONTEMPORANEA





Lorena Barros

Tra la materia, la memoria e la luce

Loredana Trestin & Álvaro Gómez

Il titolo *Il segreto della vita* non propone una risposta definitiva, ma una ricerca.

La mostra parte dalla convinzione che il senso dell'esistenza non si trovi in un'unica verità, bensì nella somma di esperienze, emozioni, legami e trasformazioni che racchiudono il percorso umano.

Attraverso le sue diverse serie, Lorena Barros costruisce una cartografia sensibile della vita:

- Le Lune (Las Lunas) evocano i ritmi interiori, i cicli del tempo e il battito costante dell'esistenza;
- Le Impronte (Huellas) si fanno tracce di chi siamo e di coloro che ci accompagnano lungo il cammino;
- L'Impressionismo Cellulare (Impresionismo Celular) rivolge lo sguardo verso gli universi invisibili che sostengono la vita, svelando la bellezza del microscopico;
- I Dialoghi (Diálogos) esplorano la comunicazione profonda tra sensibilità e spiriti creativi;
- Ascensione (Ascensión), infine, affronta la dimensione trascendente dell'esperienza umana, l'anelito di luce che abita ogni esistenza.

Il sottotitolo, *Tra la materia, la memoria e la luce*, definisce il territorio concettuale della mostra.

La materia è il corpo e l'esperienza tangibile; la memoria è il sedimento emotivo e spirituale che dà forma alla nostra identità; e la luce rappresenta la coscienza, la speranza e la possibilità di trascendenza.

Tra questi tre elementi si dispiega l'opera di Barros, intesa come una riflessione poetica su ciò che ci costituisce e ci trasforma.

Così, *Il segreto della vita* si presenta come un invito a contemplare l'esistenza a partire dalla sensibilità, riconoscendo che forse il vero segreto non risiede in una risposta unica, ma nella capacità di guardare a fondo la vita, scoprirne il mistero e celebrarne l'inesauribile ricchezza.

The title *Il segreto della vita* does not offer a definitive answer, but rather a search.

The exhibition stems from the belief that the meaning of existence is not to be found in a single truth, but in the sum of experiences, emotions, bonds, and transformations that shape the human journey.

Through her different series, Lorena Barros creates a sensitive cartography of life:

- The Moons (Las Lunas) evoke inner rhythms, the cycles of time, and the constant pulse of existence;
- The Imprints (Huellas) become traces of who we are and of those who accompany us along the way;
- Cellular Impressionism (Impresionismo Celular) turns its gaze towards the invisible universes that sustain life, revealing the beauty of the microscopic;
- The Dialogues (Diálogos) explore the profound communication between sensibilities and creative spirits;
- Ascension (Ascensión), finally, addresses the transcendent dimension of human experience, the yearning for light that dwells within every existence.

The subtitle, *Tra la materia, la memoria e la luce*, defines the conceptual territory of the exhibition.

Matter is the body and tangible experience; memory is the emotional and spiritual sediment that shapes our identity; and light represents consciousness, hope, and the possibility of transcendence.

Barros's work unfolds between these three elements, as a poetic reflection on what constitutes and transforms us.

Thus, *Il segreto della vita* presents itself as an invitation to contemplate existence through sensitivity, acknowledging that perhaps the true secret lies not in a single answer, but in the ability to look deeply into life, discover its mystery, and celebrate its inexhaustible richness.

El título *El secreto de la vida* no propone una respuesta definitiva, sino una búsqueda.

La exposición parte de la convicción de que el sentido de la existencia no se encuentra en una única verdad, sino en la suma de experiencias, emociones, vínculos y transformaciones que conforman el recorrido humano.

A través de sus distintas series, Lorena Barros construye una cartografía sensible de la vida:

- Las Lunas evocan los ritmos interiores, los ciclos del tiempo y el latido constante de la existencia;
- Las Huellas se convierten en rastros de quienes somos y de aquellos que nos acompañan a lo largo del camino;
- El Impresionismo Celular dirige la mirada hacia los universos invisibles que sostienen la vida, revelando la belleza de lo microscópico;
- Los Diálogos exploran la comunicación profunda entre sensibilidades y espíritus creativos;
- Ascensión, por último, aborda la dimensión trascendente de la experiencia humana, el anhelo de luz que habita en toda existencia.

El subtítulo, *Entre la materia, la memoria y la luz*, define el territorio conceptual de la exposición.

La materia es el cuerpo y la experiencia tangible; la memoria es el sedimento emocional y espiritual que da forma a nuestra identidad; y la luz representa la conciencia, la esperanza y la posibilidad de trascendencia.

Entre estos tres elementos se despliega la obra de Barros, entendida como una reflexión poética sobre aquello que nos constituye y nos transforma.

Así, *El secreto de la vida* se presenta como una invitación a contemplar la existencia desde la sensibilidad, reconociendo que quizá el verdadero secreto no reside en una única respuesta, sino en la capacidad de mirar profundamente la vida, descubrir su misterio y celebrar su inagotable riqueza.





Il percorso espositivo intende stimolare nel visitatore una dimensione di ascolto e di contemplazione lenta, ponendosi in netto contrasto con la velocità del tempo contemporaneo.

L'allestimento e l'analisi critica metteranno in luce tre macro prospettive interpretative:

1. La traccia oltre la memoria: Un'analisi delle superfici e delle stratificazioni materiche dell'artista. La materia nelle opere di Barros non è mai neutra: diventa un territorio attraversato dal tempo e dalle relazioni, dove la traccia è il segno visibile che continua a vivere al di fuori dell'essere umano.

2. Il dialogo tra Microcosmo e Macrocosmo: Il superamento di ogni separazione tra l'infinitamente piccolo, le strutture cellulari e i tessuti primordiali, e l'infinitamente grande, le lune e i pianeti. I due mondi dialogano, rivelando che la stessa energia trasformativa governa tanto l'universo quanto l'intimità dell'essere umano.

3. L'arte come luogo delle domande: L'esposizione è intesa non come un insieme di certezze, ma come uno spazio in cui accogliere il valore del dubbio e stimolare profonde domande personali sulla propria esistenza.

The exhibition seeks to encourage visitors to enter a state of listening and slow contemplation, in clear contrast with the fast pace of contemporary life.

The exhibition design and critical analysis will highlight three broad interpretative perspectives:

1. The Trace Beyond Memory: An exploration of the surfaces and material layers in the artist's work. Matter in Barros's works is never neutral: it becomes a territory shaped by time and relationships, where the trace is a visible mark that continues to exist beyond the human being.

2. The Dialogue between Microcosm and Macrocosm: The dissolution of any separation between the infinitely small, cellular structures and primordial tissues, and the infinitely large, moons and planets. These two worlds enter into dialogue, revealing that the same transformative energy governs both the universe and the innermost dimensions of human existence.

3. Art as a Place for Questions: The exhibition is conceived not as a collection of certainties, but as a space in which to embrace the value of doubt and encourage profound personal questions about one's own existence.





El recorrido expositivo pretende invitar al visitante a una dimensión de escucha y contemplación pausada, en claro contraste con la velocidad del tiempo contemporáneo.

El montaje y el análisis crítico pondrán de relieve tres grandes perspectivas interpretativas:

1. La huella más allá de la memoria: Un análisis de las superficies y de las estratificaciones matéricas de la artista. La materia en las obras de Barros nunca es neutra: se convierte en un territorio atravesado por el tiempo y las relaciones, donde la huella es el signo visible que continúa existiendo más allá del ser humano.

2. El diálogo entre Microcosmos y Macrocosmos: La superación de toda separación entre lo infinitamente pequeño, las estructuras celulares y los tejidos primordiales, y lo infinitamente grande, las lunas y los planetas. Ambos mundos dialogan, revelando que la misma energía transformadora gobierna tanto el universo como la intimidad del ser humano.

3. El arte como lugar de las preguntas: La exposición se concibe no como un conjunto de certezas, sino como un espacio en el que acoger el valor de la duda y estimular profundas preguntas personales sobre la propia existencia.



Un elemento di straordinario valore scientifico e curatoriale all'interno del percorso espositivo sarà rappresentato dal dialogo diretto tra la ricerca di Lorena Barros e il patrimonio artistico custodito all'interno del museo.

In particolare, si prevede un confronto ravvicinato tra l'opera della collezione permanente *Gelb-Orange* (1957) di Ernst Wilhelm Nay e la tela dell'artista intitolata *Huellas de Yayoi*.

Questa specifica convivenza spaziale e visiva permetterà di far emergere un fittissimo dialogo plastico e cromatico, mettendo in luce le profonde affinità elettive e le consonanze nell'uso del colore che hanno nutrito e continuano a guidare la costante ricerca pittorica di Lorena Barros.

L'accostamento non solo valorizzerà l'opera di Nay sotto una nuova luce contemporanea, ma offrirà al visitatore una chiave di lettura fondamentale per comprendere le radici visive e concettuali da cui trae origine l'universo espressivo dell'artista.

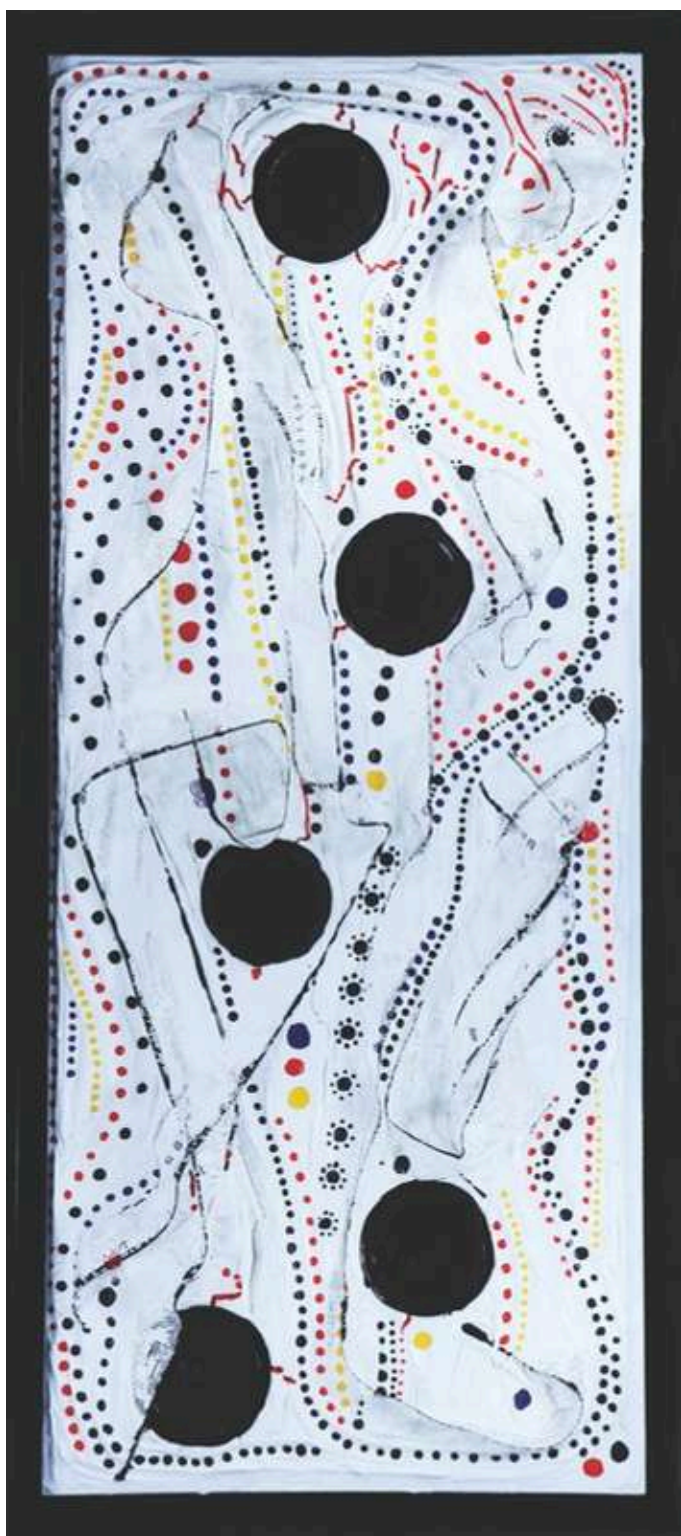
An element of exceptional scholarly and curatorial significance within the exhibition will be the direct dialogue between Lorena Barros's artistic research and the artistic heritage preserved within the museum.

In particular, the exhibition will create a close encounter between *Gelb-Orange* (1957) by Ernst Wilhelm Nay, from the permanent collection, and Barros's painting *Huellas de Yayoi*.

This specific spatial and visual juxtaposition will reveal an intense formal and chromatic dialogue, highlighting the profound affinities and resonances in the use of colour that have shaped and continue to guide Lorena Barros's ongoing pictorial research.

The juxtaposition will not only shed new contemporary light on Nay's work, but will also offer visitors a key interpretative perspective for understanding the visual and conceptual roots from which the artist's expressive universe emerges.





Un elemento de extraordinario valor científico y curatorial dentro del recorrido expositivo será el diálogo directo entre la investigación artística de Lorena Barros y el patrimonio artístico conservado en el museo.

En particular, se propone un encuentro cercano entre *Gelb-Orange* (1957) de Ernst Wilhelm Nay, perteneciente a la colección permanente, y la obra de Barros titulada *Huellas de Yayoi*.

Esta particular convivencia espacial y visual permitirá revelar un intenso diálogo plástico y cromático, poniendo de manifiesto las profundas afinidades y consonancias en el uso del color que han nutrido y continúan guiando la constante investigación pictórica de Lorena Barros.

La yuxtaposición no solo permitirá contemplar la obra de Nay bajo una nueva perspectiva contemporánea, sino que también ofrecerá al visitante una clave interpretativa fundamental para comprender las raíces visuales y conceptuales de las que surge el universo expresivo de la artista.

Biografia

Percorso artistico

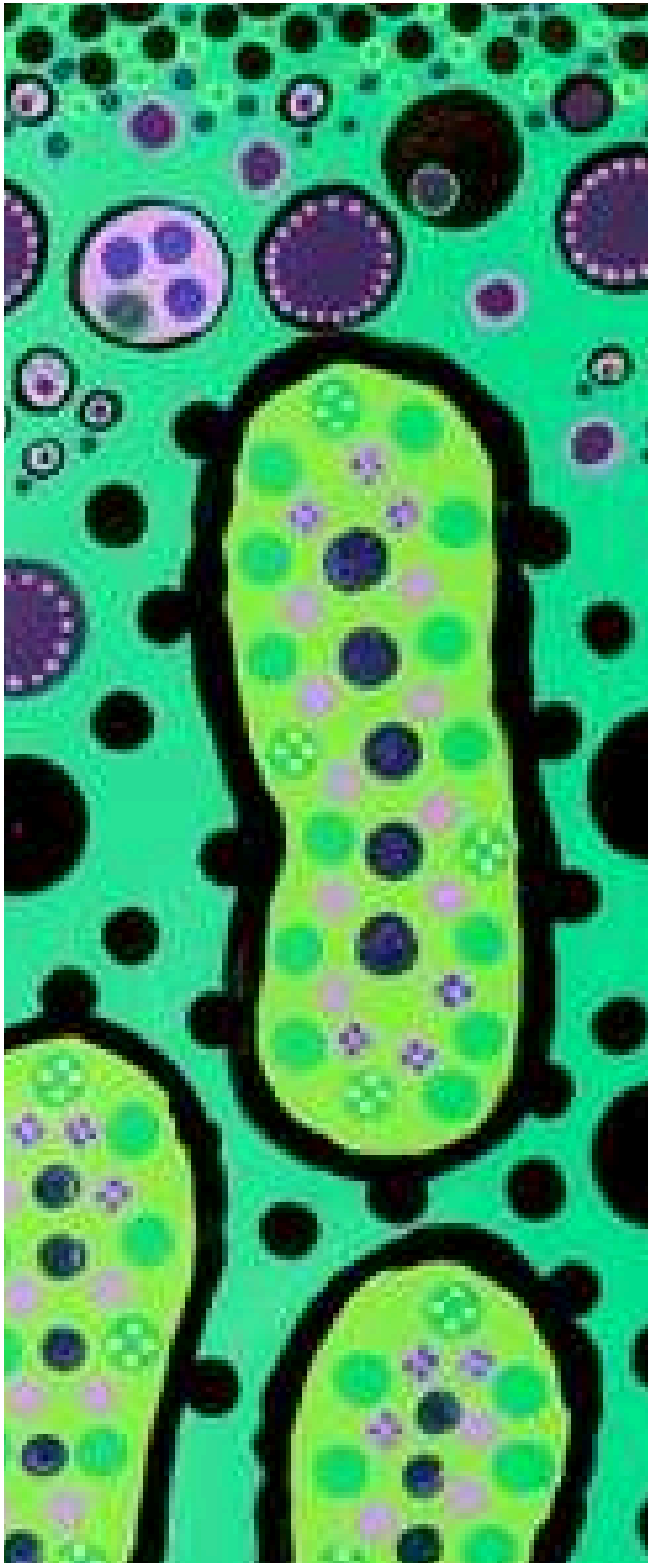
Lorena Barros è un'artista astratta cileno spagnola con base a León, Guanajuato, Messico. La sua ricerca esplora l'emozione, la memoria, la natura, il corpo umano e il rapporto tra il mondo microscopico e l'immensità del cosmo. Attraverso superfici fortemente materiche, colori saturi, forme organiche e materiali non convenzionali, Barros ha sviluppato una pratica distintiva, situata tra pittura e scultura, un approccio che può essere definito pittura scultorea o sculptopainting.

La sua identità artistica è inseparabile da una vita segnata dal movimento tra Paesi e culture. Nata a Valparaíso, Cile, Barros è cresciuta a contatto con il potente paesaggio del Pacifico meridionale. Il mare, il vento, le tempeste, la vegetazione e i suoni mutevoli della natura sono entrati a far parte del suo primo vocabolario sensoriale. Il suo background multiculturale l'ha portata a descriversi come appartenente contemporaneamente a molti luoghi e a nessuno: un'esperienza di sradicamento e mescolanza culturale che sarebbe poi diventata un'importante fonte di libertà all'interno del suo linguaggio astratto.



Biography

Artistic Career



Lorena Barros is a Chilean-Spanish abstract artist based in León, Guanajuato, Mexico. Her work explores emotion, memory, nature, the human body, and the relationship between the microscopic world and the vastness of the cosmos. Through intensely tactile surfaces, saturated colour, organic forms, and unconventional materials, Barros has developed a distinctive practice situated between painting and sculpture—an approach that may be described as sculptural painting or sculptopainting.

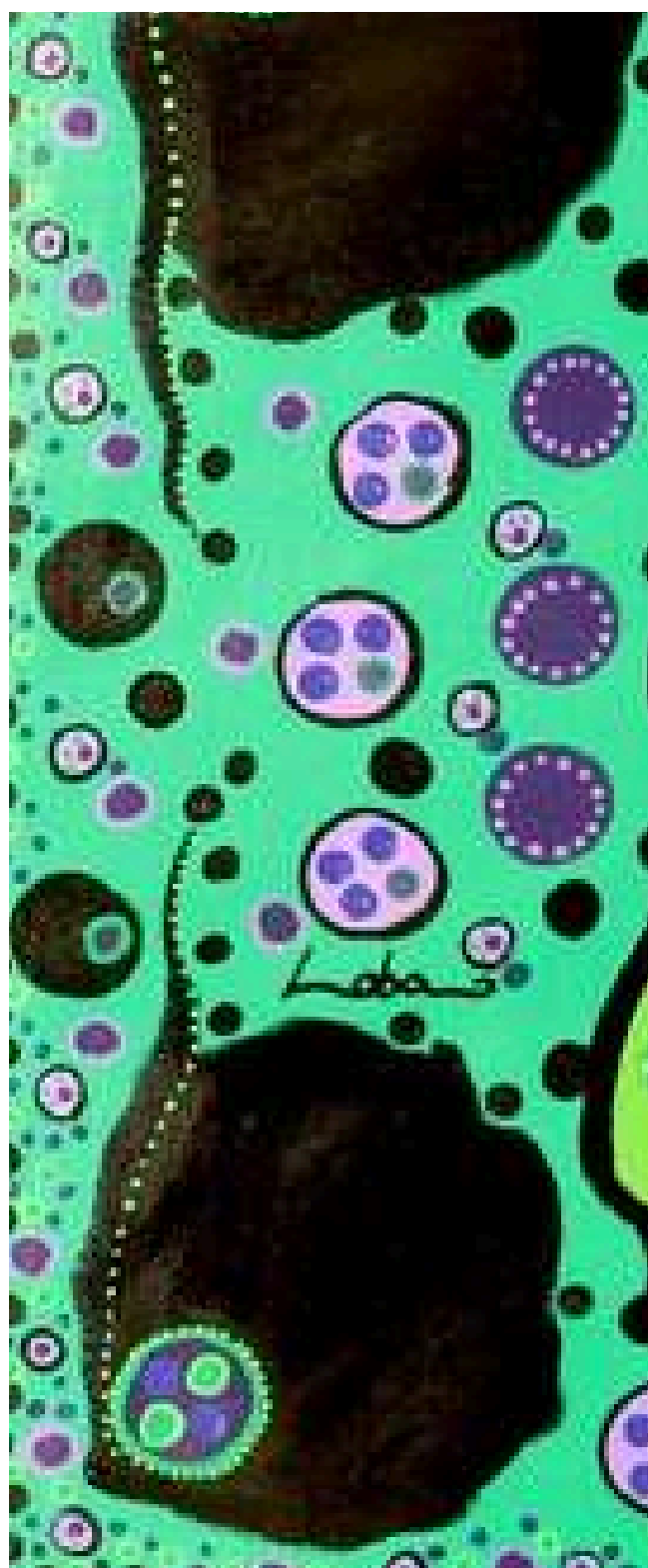
Her artistic identity is inseparable from a life shaped by movement between countries and cultures. Born in Valparaíso, Chile, Barros grew up near the powerful landscape of the South Pacific. The sea, the wind, storms, vegetation, and the changing sounds of nature became part of her earliest sensory vocabulary. Her multicultural background has led her to describe herself as belonging simultaneously to many places and to none: an experience of displacement and cultural mixture that later became an important source of freedom within her abstract language.

Biografía

Trayectoria artística

Lorena Barros es una artista abstracta chileno-española afincada en León, Guanajuato, México. Su investigación artística explora la emoción, la memoria, la naturaleza, el cuerpo humano y la relación entre el mundo microscópico y la inmensidad del cosmos. A través de superficies intensamente matéricas, colores saturados, formas orgánicas y materiales no convencionales, Barros ha desarrollado una práctica distintiva situada entre la pintura y la escultura, un enfoque que puede definirse como pintura escultórica o sculptopainting.

Su identidad artística es inseparable de una vida marcada por el tránsito entre países y culturas. Nacida en Valparaíso, Chile, Barros creció en contacto con el imponente paisaje del Pacífico Sur. El mar, el viento, las tormentas, la vegetación y los sonidos cambiantes de la naturaleza pasaron a formar parte de su primer vocabulario sensorial. Su trasfondo multicultural la ha llevado a describirse como perteneciente simultáneamente a muchos lugares y a ninguno: una experiencia de desarraigo y mestizaje cultural que más tarde se convertiría en una importante fuente de libertad dentro de su lenguaje abstracto.



Biografia

Infanzia e prime influenze creative

Il rapporto di Barros con l'arte ha avuto inizio durante l'infanzia. I periodi di isolamento dovuti alle allergie la incoraggiarono a creare ambienti immaginari attraverso matite colorate, carta, tessuti, storie e spazi improvvisati. I tessuti scelti insieme alla madre potevano trasformarsi in grandi tende piene di disegni e colori, all'interno delle quali inventava e raccontava storie ai fratelli. Queste esperienze infantili stabilirono un primo legame tra materia, immaginazione, spazio e narrazione.

Un'altra influenza decisiva fu la zia materna Lucí, scultrice, il cui studio Barros frequentava durante le vacanze scolastiche. Lì, insieme ai fratelli, poteva lavorare direttamente con argilla, metallo e pietra. L'esperienza di toccare, modellare, premere e trasformare i materiali lasciò un'impronta duratura. Questa comprensione fisica della materia continua a essere evidente nel lavoro maturo di Barros, gran parte del quale viene realizzato direttamente con le mani, anziché esclusivamente con i pennelli.

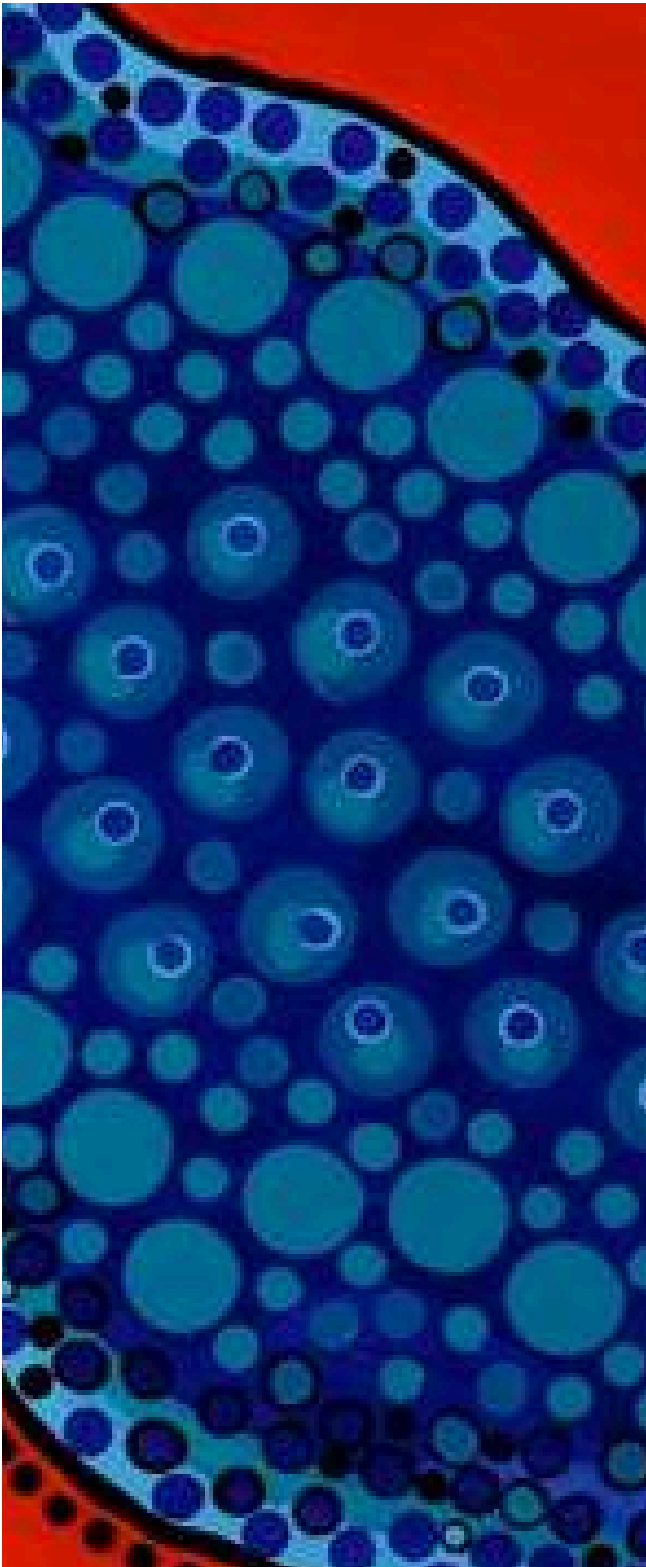
All'età di diciassette anni, Barros si trasferì con la famiglia in Germania, dove frequentò corsi e laboratori legati alla creazione tessile. Successivamente tornò in Cile e visse poi in Spagna, sviluppando professionalmente la propria creatività attraverso il design, l'industria cosmetica, il tessile e l'abbigliamento. La sua formazione come designer le fornì una profonda comprensione del colore, della composizione, delle superfici e del comportamento dei materiali, anche se in seguito avrebbe cercato nella pratica artistica una maggiore libertà espressiva.

Nella sua esperienza, il design era strutturato dalle commissioni e dalle aspettative dei clienti. La pittura offriva un territorio diverso, nel quale emozione, intuizione, memoria e materia potevano stabilire le proprie regole. Barros iniziò così a concepire la tela non semplicemente come una superficie sulla quale collocare un'immagine, ma come un campo fisico ed emotivo capace di accumulare tracce, incidenti, ferite, rilievi e trasformazioni.



Biography

Childhood and Early Creative Influences



Barros's relationship with art began during childhood. Periods of isolation caused by allergies encouraged her to create imaginary environments from coloured pencils, paper, fabrics, stories, and improvised spaces. Textiles selected with her mother could become large tents filled with drawings and colour, within which she invented and narrated stories for her siblings. These childhood experiences established an early connection between material, imagination, space, and storytelling.

Another decisive influence was her maternal aunt Lucí, a sculptor whose studio Barros visited during school holidays. There, she and her siblings were allowed to work directly with clay, metal, and stone. The experience of touching, modelling, pressing, and transforming materials left a lasting impression. This physical understanding of matter continues to be evident in Barros's mature work, much of which is created directly with her hands rather than exclusively with brushes.

At the age of seventeen, Barros moved with her family to Germany, where she attended courses and workshops related to textile creation. She later returned to Chile and subsequently lived in Spain, developing her creativity professionally through design, the cosmetics industry, textiles, and clothing. Her background as a designer gave her an understanding of colour, composition, surfaces, and material behaviour, although she would eventually seek the greater expressive freedom of fine art.

Design, in her experience, was structured by commissions and the expectations of clients. Painting offered a different territory: one in which emotion, intuition, memory, and material could establish their own rules. Barros began to understand the canvas not simply as a surface on which an image was placed, but as a physical and emotional field capable of accumulating traces, accidents, wounds, reliefs, and transformations.

Biografía

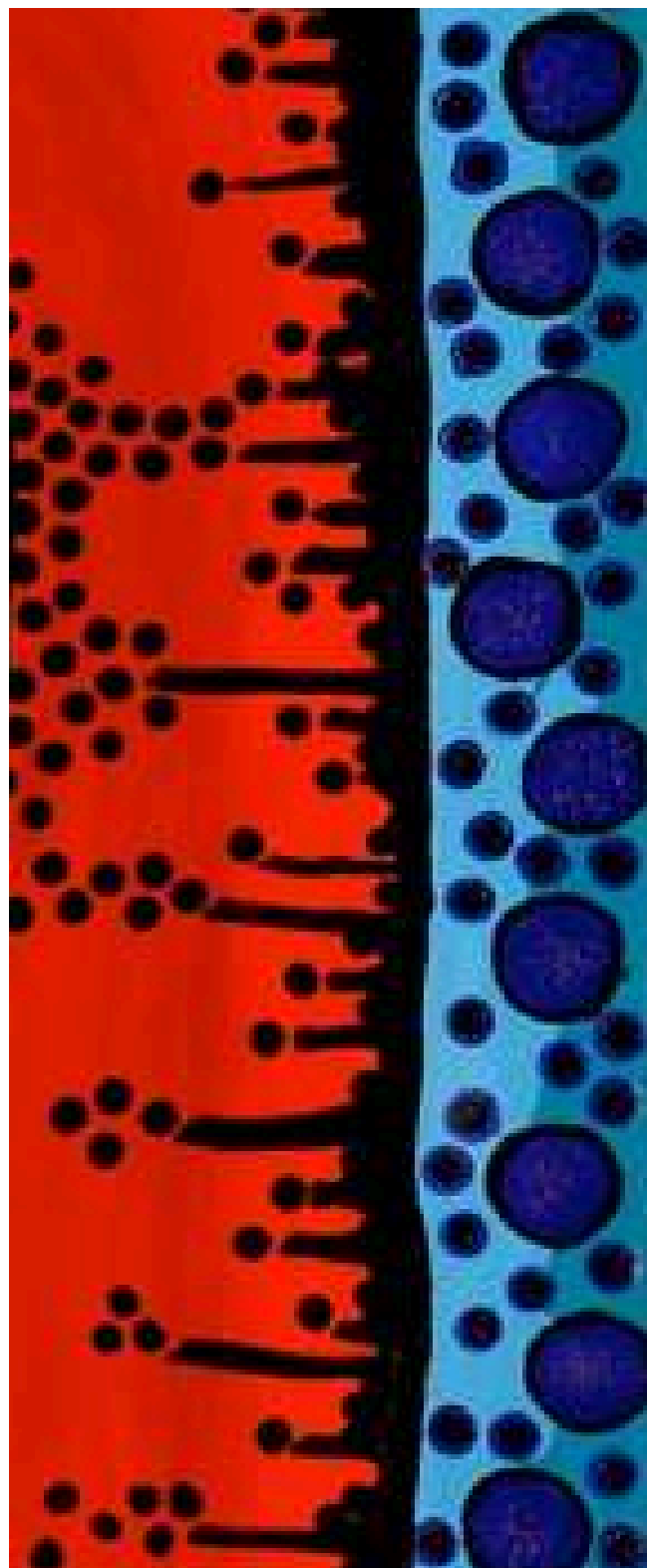
Infancia y primeras influencias creativas

La relación de Barros con el arte comenzó durante la infancia. Los períodos de aislamiento provocados por las alergias la impulsaron a crear entornos imaginarios con lápices de colores, papel, telas, historias y espacios improvisados. Los tejidos elegidos junto a su madre podían transformarse en grandes tiendas llenas de dibujos y colores, en cuyo interior inventaba y narraba historias para sus hermanos. Estas experiencias infantiles establecieron una temprana conexión entre materia, imaginación, espacio y narración.

Otra influencia decisiva fue su tía materna Lucí, escultora, cuyo estudio Barros visitaba durante las vacaciones escolares. Allí, ella y sus hermanos podían trabajar directamente con arcilla, metal y piedra. La experiencia de tocar, modelar, presionar y transformar los materiales dejó una huella duradera. Esta comprensión física de la materia sigue siendo evidente en la obra madura de Barros, gran parte de la cual se realiza directamente con las manos y no exclusivamente con pinceles.

A los diecisiete años, Barros se trasladó con su familia a Alemania, donde asistió a cursos y talleres relacionados con la creación textil. Posteriormente regresó a Chile y más tarde vivió en España, desarrollando profesionalmente su creatividad a través del diseño, la industria cosmética, los textiles y la confección. Su formación como diseñadora le proporcionó una comprensión del color, la composición, las superficies y el comportamiento de los materiales, aunque con el tiempo buscaría en las bellas artes una mayor libertad expresiva.

En su experiencia, el diseño estaba estructurado por los encargos y las expectativas de los clientes. La pintura ofrecía un territorio diferente, en el que la emoción, la intuición, la memoria y la materia podían establecer sus propias reglas. Barros comenzó a entender el lienzo no simplemente como una superficie sobre la que se coloca una imagen, sino como un campo físico y emocional capaz de acumular huellas, accidentes, heridas, relieves y transformaciones.



Biografia

Il Messico e lo sviluppo di un linguaggio astratto

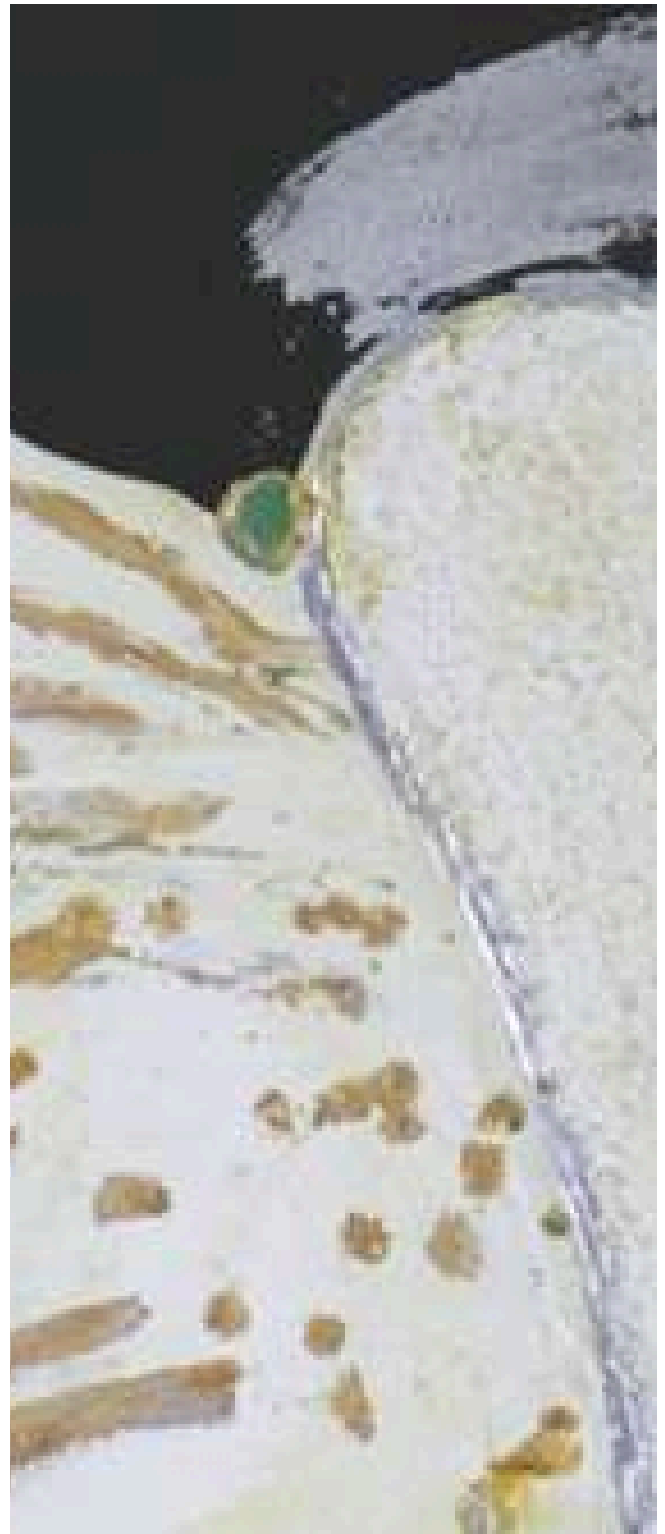
Il Messico è diventato una componente fondamentale della formazione artistica di Barros. Dopo aver vissuto per circa quindici anni a Città del Messico, si è stabilita a León, nello Stato di Guanajuato, dove vive da molti anni. L'intensità cromatica della vita messicana, con i suoi paesaggi, mercati, tradizioni, arti popolari, festività e forme di artigianato, ha ampliato il suo rapporto con il colore.

Il contatto con le tradizioni culturali e visive Wixárika ha inoltre favorito una riflessione più profonda sul colore come veicolo di energia, spiritualità, memoria e significato collettivo. Il Messico ha offerto a Barros un ambiente nel quale il colore poteva essere vissuto senza restrizioni: non semplicemente come decorazione, ma come ritmo, presenza e vibrazione emotiva.

A León, l'incontro con l'artista Alejandro López è stato particolarmente significativo. Grazie al suo incoraggiamento e alla sua guida tecnica, Barros ha esplorato nuovi processi, texture e modalità attraverso cui articolare il proprio mondo interiore. Questo periodo l'ha aiutata a passare da una vita professionale legata al design a una pratica artistica più personale e libera.

Barros si definisce un'artista relativamente giovane perché ha scelto di dedicarsi pienamente alla pittura in una fase più avanzata della propria vita, dopo aver attraversato altre esperienze professionali e personali. Questo inizio tardivo è diventato una fonte di forza. Invece di seguire un percorso accademico predeterminato, è entrata nell'arte contemporanea portando con sé decenni di memorie, viaggi, materiali, professioni, relazioni e osservazioni.

Firma le sue opere con il nome "Loba", creato a partire dalle prime sillabe di Lorena Barros. La firma evoca inoltre istinto, indipendenza, intuizione e un rapporto profondo con il mondo naturale.



Biography

Mexico and the Development of an Abstract Language



Mexico became a fundamental part of Barros's artistic formation. After living for approximately fifteen years in Mexico City, she settled in León, Guanajuato, where she has also lived for many years. The chromatic intensity of Mexican life—its landscapes, markets, traditions, popular arts, festivities, and craftsmanship—expanded her relationship with colour.

Her contact with Wixárika cultural and visual traditions also encouraged a deeper reflection on colour as a carrier of energy, spirituality, memory, and collective meaning. Mexico offered Barros an environment in which colour could be experienced without restraint: not simply as decoration, but as rhythm, presence, and emotional vibration.

In León, her encounter with artist Alejandro López was particularly significant. Through his encouragement and technical guidance, Barros explored new processes, textures, and ways of articulating her internal world. This period helped her move from a professional life associated with design toward a more personal and unrestricted artistic practice.

Barros describes herself as a relatively young artist because she dedicated herself fully to painting later in life, after completing other professional and personal stages. This late beginning became a source of strength. Rather than following a predetermined academic route, she entered contemporary art carrying with her decades of accumulated memories, journeys, materials, occupations, relationships, and observations.

She signs her work "Loba," a name created from the first syllables of Lorena Barros. The signature also evokes instinct, independence, intuition, and a close relationship with the natural world.

Biografia

México y el desarrollo de un lenguaje abstracto

México se convirtió en una parte fundamental de la formación artística de Barros. Después de vivir aproximadamente quince años en Ciudad de México, se estableció en León, Guanajuato, donde también ha residido durante muchos años. La intensidad cromática de la vida mexicana, sus paisajes, mercados, tradiciones, artes populares, festividades y artesanías, amplió su relación con el color.

Su contacto con las tradiciones culturales y visuales wixárikas también propició una reflexión más profunda sobre el color como portador de energía, espiritualidad, memoria y significado colectivo. México ofreció a Barros un entorno en el que el color podía experimentarse sin restricciones: no simplemente como decoración, sino como ritmo, presencia y vibración emocional.

En León, su encuentro con el artista Alejandro López fue especialmente significativo. Gracias a su estímulo y orientación técnica, Barros exploró nuevos procesos, texturas y formas de articular su mundo interior. Este período la ayudó a pasar de una vida profesional vinculada al diseño hacia una práctica artística más personal y libre.

Barros se describe a sí misma como una artista relativamente joven porque se dedicó plenamente a la pintura en una etapa más avanzada de su vida, después de haber completado otras etapas profesionales y personales. Este comienzo tardío se convirtió en una fuente de fortaleza. En lugar de seguir un recorrido académico predeterminado, entró en el arte contemporáneo llevando consigo décadas de recuerdos, viajes, materiales, ocupaciones, relaciones y observaciones.

Firma sus obras como “Loba”, un nombre creado a partir de las primeras sílabas de Lorena Barros. La firma evoca también el instinto, la independencia, la intuición y una estrecha relación con el mundo natural.



Biografia

Materiali e processo creativo

Barros lavora principalmente nell'ambito dell'astrazione, ma i suoi dipinti rimangono connessi a realtà fisiche ed emotive riconoscibili. Utilizza acrilici, pigmenti, sabbia, terra, polvere di marmo, carta, cartone, ferro, frammenti metallici, lattine, materiali da costruzione e oggetti trovati o scartati. Rifiuti e residui apparentemente insignificanti vengono trasformati in superfici di grande intensità visiva.

Questo processo non è puramente formale. Per Barros, la trasformazione della materia scartata in opera d'arte solleva una questione centrale: come può qualcosa di abbandonato, danneggiato o considerato inutile tornare a essere bello?

Il suo lavoro suggerisce che la bellezza non dipenda dalla perfezione. Può emergere dall'erosione, dalle cicatrici, dalle rughe, dalle fratture, dai residui e dagli incidenti. L'irregolarità della materia diventa una registrazione del tempo. Ruvidità, trasparenze, accumuli e rilievi permettono alla superficie pittorica di comportarsi come un corpo vivente.

Barros lavora spesso direttamente con le mani, lasciando che il tatto guidi il movimento e la densità della materia. La resistenza del ferro, la morbidezza dell'argilla, la granulosità della sabbia o la fluidità del pigmento influenzano lo sviluppo di ogni composizione. Il suo processo combina intenzione e casualità: parte da un'emozione, un'immagine, un'esperienza o una domanda, ma permette ai materiali di indirizzare nuovamente il lavoro.

I dipinti che ne risultano non intendono imporre un'unica interpretazione. Barros cerca di creare spazi nei quali gli spettatori possano proiettare le proprie memorie e sensazioni. La sua astrazione invita alla contemplazione e alla partecipazione emotiva, anziché proporre una narrazione prestabilita.



Biography

Materials and Creative Process



Barros works primarily within abstraction, but her paintings remain connected to recognisable physical and emotional realities. She uses acrylics, pigments, sand, earth, marble dust, paper, cardboard, iron, metal fragments, cans, construction materials, and found or discarded objects. Waste and apparently insignificant remnants are transformed into surfaces of visual intensity.

This process is not merely formal. For Barros, the transformation of discarded matter into an artwork raises a central question: how can something abandoned, damaged, or considered useless become beautiful again?

Her work proposes that beauty does not depend on perfection. It can emerge from erosion, scars, wrinkles, fractures, residues, and accidents. The irregularity of the material becomes a record of time. Roughness, transparency, accumulation, and relief allow the surface of the painting to behave like a living body.

Barros often works directly with her hands, allowing touch to guide the movement and density of the material. The resistance of iron, the softness of clay, the granularity of sand, or the fluidity of pigment influence the development of each composition. Her process combines intention with accident: she begins with an emotion, image, experience, or question, but permits the materials to redirect the work.

The resulting paintings are not intended to dictate a single interpretation. Barros seeks to create spaces in which viewers can project their own memories and sensations. Her abstraction invites contemplation and emotional participation rather than providing a fixed narrative.

Biografia

Materiales y proceso creativo

Barros trabaja principalmente dentro de la abstracción, aunque sus pinturas permanecen conectadas con realidades físicas y emocionales reconocibles. Utiliza acrílicos, pigmentos, arena, tierra, polvo de mármol, papel, cartón, hierro, fragmentos metálicos, latas, materiales de construcción y objetos encontrados o desechados. Residuos y restos aparentemente insignificantes se transforman en superficies de gran intensidad visual.

Este proceso no es meramente formal. Para Barros, la transformación de la materia desechada en una obra de arte plantea una cuestión central: ¿cómo puede algo abandonado, dañado o considerado inútil volver a ser bello?

Su trabajo propone que la belleza no depende de la perfección. Puede surgir de la erosión, las cicatrices, las arrugas, las fracturas, los residuos y los accidentes. La irregularidad de la materia se convierte en un registro del tiempo. La rugosidad, la transparencia, la acumulación y el relieve permiten que la superficie de la pintura se comporte como un cuerpo vivo.

Barros trabaja a menudo directamente con las manos, permitiendo que el tacto guíe el movimiento y la densidad de la materia. La resistencia del hierro, la suavidad de la arcilla, la granulosidad de la arena o la fluidez del pigmento influyen en el desarrollo de cada composición. Su proceso combina intención y accidente: parte de una emoción, una imagen, una experiencia o una pregunta, pero permite que los materiales reorienten la obra.

Las pinturas resultantes no pretenden imponer una única interpretación. Barros busca crear espacios en los que los espectadores puedan proyectar sus propios recuerdos y sensaciones. Su abstracción invita a la contemplación y a la participación emocional, en lugar de ofrecer una narrativa fija.



Biografia

Temi ricorrenti e principali serie

La natura è una delle principali fonti di ispirazione di Barros. L'artista ha parlato del linguaggio del vento che attraversa gli alberi, del suono caratteristico delle diverse foglie, della pioggia, dei tuoni, delle tempeste, dei giardini, degli insetti, della germinazione e del miracolo della vita vegetale. Il suo interesse per il giardinaggio riflette la stessa attenzione verso la crescita, la trasformazione, i cicli e la materia organica presente nei suoi dipinti.

Il suo lavoro si muove continuamente tra microcosmo e macrocosmo. Organismi microscopici, batteri, cellule, pelle, segni corporei, pianeti e lune lontane vengono trattati come parti di un unico universo visivo. Forme che inizialmente ricordano una struttura cellulare possono suggerire anche una costellazione, una ferita, un'isola o un corpo celeste sconosciuto.

Nella serie Lunas, Barros esplora lune e corpi planetari che esistono oltre la percezione umana ordinaria. Piuttosto che realizzare illustrazioni astronomiche, traduce queste presenze lontane in texture, atmosfere e ambienti cromatici immaginati. Il cosmo diventa metafora del mistero e di tutto ciò che esiste oltre i limiti della visione immediata.

La serie Huellas indaga l'idea della traccia. Queste opere riflettono sia sui segni ancestrali ereditati da ogni essere umano, sia sull'impronta ambientale che la società contemporanea sceglie di lasciare sul pianeta. L'inserimento di materiali di scarto e riciclati conferisce a questa riflessione una dimensione fisica: il residuo dell'attività umana diventa parte integrante dell'opera stessa.

In Ascensión, sviluppata in relazione alle qualità verticali e contemplative di uno spazio espositivo del Museo Iconográfico del Quijote di Guanajuato, Barros ha esplorato l'elevazione, la spiritualità, la transizione e il movimento simbolico tra stati materiali e immateriali.



Le opere della serie Arrugas riflettono su rughe, pieghe, ferite e cicatrici come testimonianze visive dell'esperienza vissuta. Barros rifiuta l'idea che l'irregolarità fisica sia semplicemente un difetto. Nel suo lavoro, la pelle diventa paesaggio e la ruga si trasforma in una linea della memoria. Strati densi, trasparenze, abrasioni e accumuli cromatici evocano corpi che invecchiano, resistono, si spezzano e guariscono.

Nella serie Diálogos del 2025, Barros ha creato una conversazione visiva con gli universi artistici di Yayoi Kusama e Joan Miró. Le opere non imitano nessuno dei due artisti. Entrano invece in relazione con la risonanza emotiva di punti, segni, colori primari, ripetizione, spazio cosmico, immaginazione infantile e tensione tra ordine e libertà. La serie è stata presentata alla MONAT Gallery di Madrid con un testo curatoriale di Álvaro Gómez Gómez.

Biography

Recurring Themes and Major Series

Nature is one of Barros's principal sources of inspiration. She has spoken about the language of wind moving through trees, the distinctive sound of different leaves, rain, thunder, storms, gardens, insects, germination, and the miracle of plant life. Her interest in gardening reflects the same attention to growth, transformation, cycles, and organic matter that appears in her paintings.

Her work moves continually between the microcosm and the macrocosm. Microscopic organisms, bacteria, cells, skin, bodily marks, planets, and distant moons are treated as parts of a shared visual universe. Forms that initially resemble a cellular structure may also suggest a constellation, a wound, an island, or an unknown celestial body.

In the Lunas series, Barros explores moons and planetary bodies that exist beyond ordinary human perception. Rather than producing astronomical illustrations, she translates these distant presences into imagined textures, atmospheres, and chromatic environments. The cosmos becomes a metaphor for mystery and for everything that exists beyond the limits of immediate vision.

Her series Huellas examines the idea of the trace. These works consider both the ancestral marks inherited by every human being and the environmental footprint that contemporary society chooses to leave on the planet. The incorporation of discarded and recycled materials gives this reflection a physical dimension: the residue of human activity becomes part of the artwork itself.

In Ascensión, developed in relation to the vertical and contemplative qualities of an exhibition space at the Museo Iconográfico del Quijote in Guanajuato, Barros explored elevation, spirituality, transition, and the symbolic movement between material and immaterial states.



The Arrugas works consider wrinkles, folds, wounds, and scars as visual records of lived experience. Barros rejects the idea that physical irregularity is merely a defect. In her work, the skin becomes a landscape and the wrinkle becomes a line of memory. Dense layers, transparencies, abrasions, and chromatic accumulations evoke bodies that age, resist, break, and heal.

In the 2025 series Diálogos, Barros created a visual conversation with the artistic universes of Yayoi Kusama and Joan Miró. The works do not imitate either artist. Instead, they engage with the emotional resonance of dots, signs, primary colours, repetition, cosmic space, childhood imagination, and the tension between order and freedom. The series was presented at MONAT Gallery in Madrid with a curatorial text by Álvaro Gómez Gómez.

Biografía

Temas recurrentes y principales series

La naturaleza es una de las principales fuentes de inspiración de Barros. La artista ha hablado del lenguaje del viento al atravesar los árboles, del sonido particular de las distintas hojas, de la lluvia, los truenos, las tormentas, los jardines, los insectos, la germinación y el milagro de la vida vegetal. Su interés por la jardinería refleja la misma atención al crecimiento, la transformación, los ciclos y la materia orgánica que aparece en sus pinturas.

Su obra se mueve continuamente entre el microcosmos y el macrocosmos. Organismos microscópicos, bacterias, células, piel, marcas corporales, planetas y lunas lejanas son tratados como partes de un universo visual compartido. Formas que inicialmente pueden recordar una estructura celular también pueden sugerir una constelación, una herida, una isla o un cuerpo celeste desconocido.

En la serie Lunas, Barros explora lunas y cuerpos planetarios que existen más allá de la percepción humana ordinaria. En lugar de realizar ilustraciones astronómicas, traduce estas presencias lejanas en texturas, atmósferas y entornos cromáticos imaginados. El cosmos se convierte en una metáfora del misterio y de todo aquello que existe más allá de los límites de la visión inmediata.

Su serie Huellas examina la idea del rastro. Estas obras reflexionan tanto sobre las marcas ancestrales heredadas por cada ser humano como sobre la huella medioambiental que la sociedad contemporánea decide dejar en el planeta. La incorporación de materiales desechados y reciclados aporta una dimensión física a esta reflexión: el residuo de la actividad humana pasa a formar parte de la propia obra.

En Ascensión, desarrollada en relación con las cualidades verticales y contemplativas de un espacio expositivo del Museo Iconográfico del Quijote de Guanajuato, Barros exploró la elevación, la espiritualidad, la transición y el movimiento simbólico entre estados materiales e inmatériaes.



Las obras de Arrugas reflexionan sobre las arrugas, los pliegues, las heridas y las cicatrices como registros visuales de la experiencia vivida. Barros rechaza la idea de que la irregularidad física sea simplemente un defecto. En su obra, la piel se convierte en paisaje y la arruga se transforma en una línea de la memoria. Capas densas, transparencias, abrasiones y acumulaciones cromáticas evocan cuerpos que envejecen, resisten, se quiebran y sanan.

En la serie Diálogos de 2025, Barros creó una conversación visual con los universos artísticos de Yayoi Kusama y Joan Miró. Las obras no imitan a ninguno de los dos artistas. En cambio, dialogan con la resonancia emocional de los puntos, los signos, los colores primarios, la repetición, el espacio cósmico, la imaginación infantil y la tensión entre orden y libertad. La serie fue presentada en MONAT Gallery de Madrid con un texto curatorial de Álvaro Gómez Gómez.

Biografia

Le prime esposizioni in Messico

Il percorso pubblico di Barros si è sviluppato attraverso mostre e presentazioni culturali in Messico. Il progetto *Un sendero a lo absoluto* ha introdotto il pubblico a un universo artistico in movimento tra vita microscopica, emozione, colore e cosmo. Il relativo catalogo è stato presentato nel 2021, segnando un importante punto di partenza per la sua carriera professionale.

Nel 2022, *Un sendero a lo absoluto* è stato presentato al Museo de la Ciudad de León, dove il pubblico ha potuto incontrare circa trenta opere dedicate all'esplorazione del colore, del volume, della texture, dei batteri, delle emozioni, delle lune e dell'immaginario planetario.

Il progetto ha successivamente raggiunto il Museo Iconográfico del Quijote di Guanajuato. Le caratteristiche architettoniche del museo e le dimensioni di una delle sue pareti espositive hanno contribuito allo sviluppo di *Ascensión*. Questa presentazione istituzionale ha consolidato la posizione di Barros nel panorama culturale di Guanajuato e ampliato il dialogo tra il suo linguaggio astratto e spazi dalla forte risonanza storica.

Il suo lavoro è stato inoltre presentato in spazi culturali e gallerie private quali il Centro Cultural México Plaza, la Galería Zeus Dominico e la Galería Álvaro Gómez.



Biography

Early Exhibitions in Mexico

Barros's public trajectory developed through exhibitions and cultural presentations in Mexico. The project *Un sendero a lo absoluto* introduced audiences to an artistic universe moving between microscopic life, emotion, colour, and the cosmos. Its catalogue was presented in 2021, establishing an important point of departure for her professional career.

In 2022, *Un sendero a lo absoluto* was presented at the Museo de la Ciudad de León, where viewers encountered approximately thirty works reflecting the artist's exploration of colour, volume, texture, bacteria, emotions, moons, and planetary imagery.

The project subsequently reached the Museo Iconográfico del Quijote in Guanajuato. The architectural characteristics of the museum and the scale of one of its exhibition walls contributed to the development of *Ascensión*. This institutional presentation strengthened Barros's position within the cultural landscape of Guanajuato and expanded the dialogue between her abstract language and historically resonant spaces.

Her work has also been presented in cultural and private exhibition venues such as Centro Cultural México Plaza, Galería Zeus Dominico, and Galería Álvaro Gómez.



Biografia

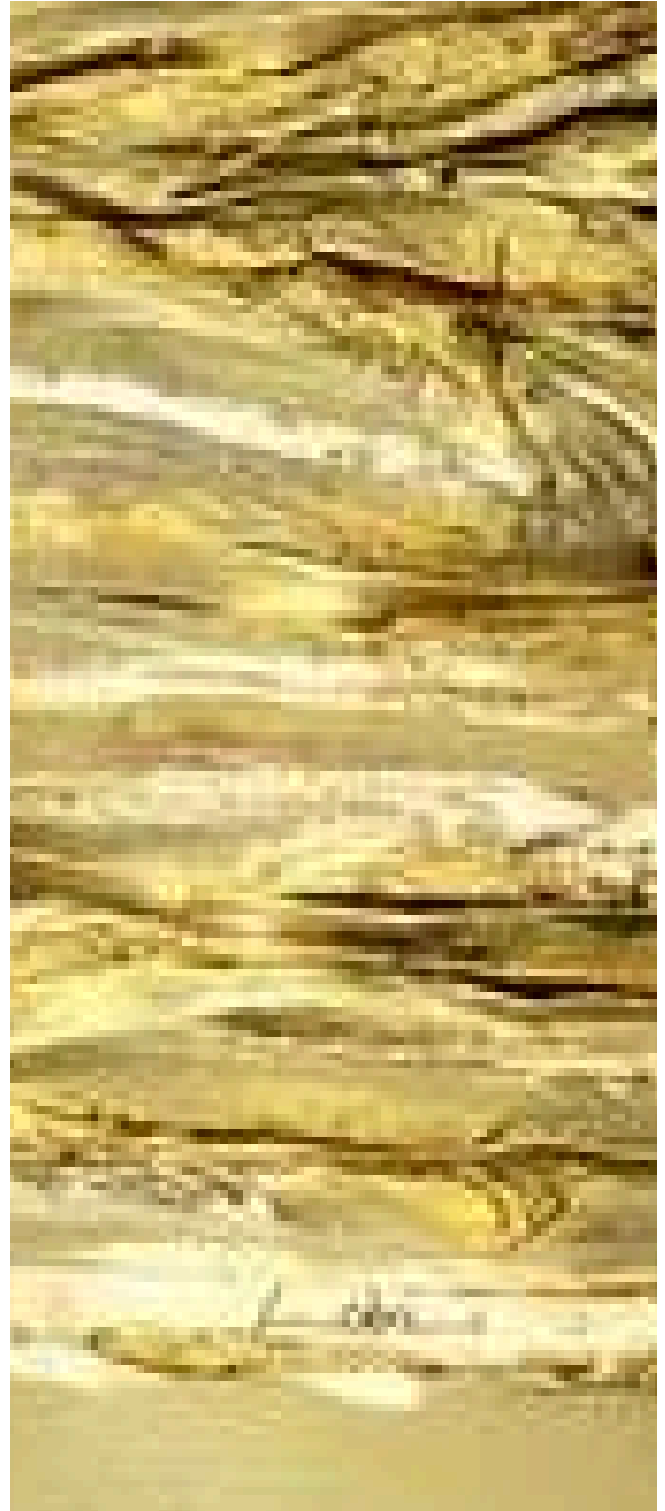
Primeras exposiciones en México

La trayectoria pública de Barros se desarrolló a través de exposiciones y presentaciones culturales en México. El proyecto *Un sendero a lo absoluto* presentó al público un universo artístico situado entre la vida microscópica, la emoción, el color y el cosmos. Su catálogo fue presentado en 2021, estableciendo un importante punto de partida para su carrera profesional.

En 2022, *Un sendero a lo absoluto* fue presentado en el Museo de la Ciudad de León, donde el público pudo contemplar aproximadamente treinta obras que reflejaban la exploración de la artista en torno al color, el volumen, la textura, las bacterias, las emociones, las lunas y el imaginario planetario.

Posteriormente, el proyecto llegó al Museo Iconográfico del Quijote de Guanajuato. Las características arquitectónicas del museo y las dimensiones de uno de sus muros expositivos contribuyeron al desarrollo de *Ascensión*. Esta presentación institucional reforzó la posición de Barros dentro del panorama cultural de Guanajuato y amplió el diálogo entre su lenguaje abstracto y espacios de fuerte resonancia histórica.

Su obra también ha sido presentada en espacios culturales y galerías privadas como el Centro Cultural México Plaza, la Galería Zeus Dominico y la Galería Álvaro Gómez.



Biografia

Il circuito europeo delle fiere d'arte con AGAPHE Gallery

Nell'ottobre 2023, Barros ha formalizzato un accordo di rappresentanza artistica per un programma europeo di fiere d'arte con AGAPHE Gallery. Nell'ambito di questa collaborazione è stata rappresentata direttamente dal curatore e rappresentante artistico Álvaro Gómez, che ha agito per suo conto e coordinato gli aspetti legati alla sua partecipazione.

Nel corso del 2024, Barros ha partecipato attraverso lo stand di AGAPHE Gallery a un circuito europeo che ha incluso presentazioni a Parigi, Madrid, Lussemburgo, Nerja, Marbella, Monaco e Roma. Il programma era associato a fiere ed eventi artistici tra cui art3f Paris, Artist 360 durante la settimana internazionale dell'arte di Madrid, Luxembourg Art Fair, Festiarte a Nerja e Marbella, art3f Monaco e il circuito fieristico romano.

La collaborazione con AGAPHE ha combinato la presentazione di opere fisiche con formati digitali. Questa struttura ha consentito al lavoro di Barros di entrare in diversi mercati europei, preservando il carattere materico della sua pittura scultorea e sperimentando al tempo stesso nuove modalità di visibilità internazionale.

La sua presenza in questo circuito ha segnato un importante passaggio da un'attività espositiva prevalentemente concentrata in Messico a una presenza continuativa nei contesti culturali e commerciali europei.



Biography

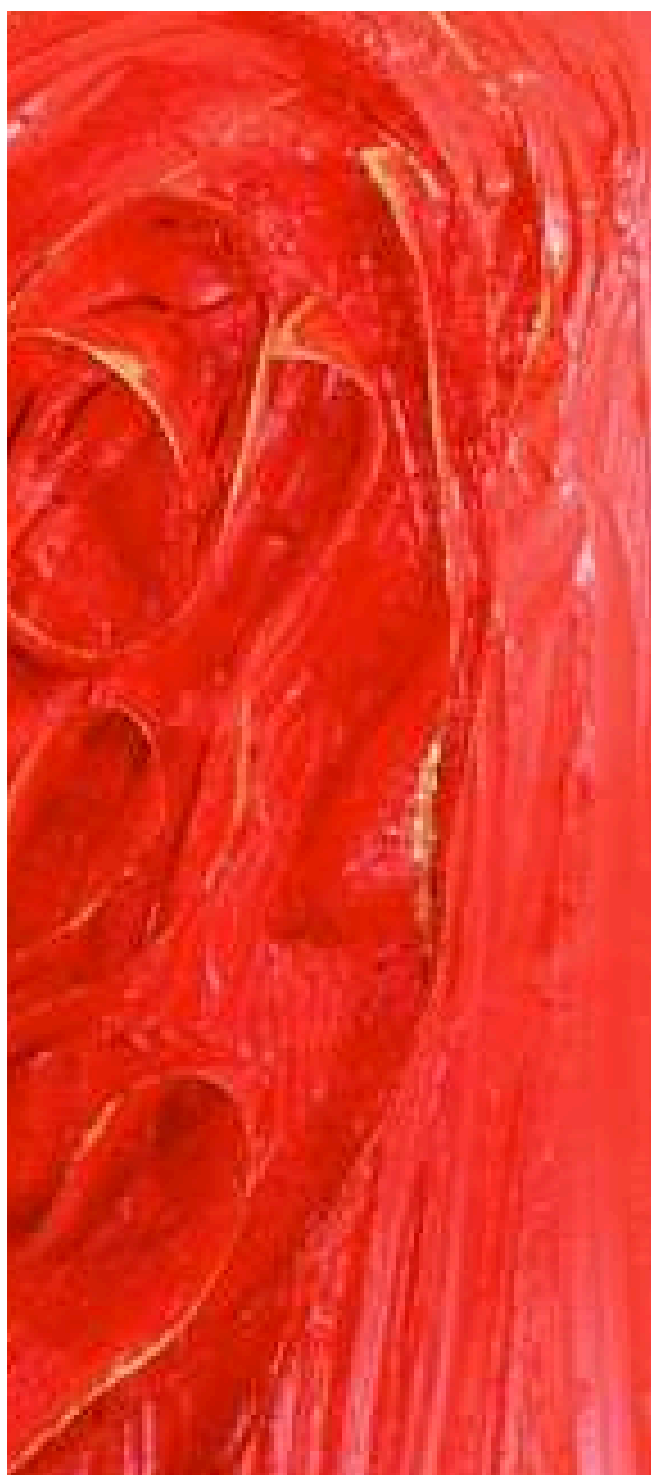
European Art-Fair Circuit with AGAPHE Gallery

In October 2023, Barros formalised an artistic representation agreement for a European art-fair programme with AGAPHE Gallery. In this collaboration, she was directly represented by curator and art representative Álvaro Gómez, who acted on her behalf and coordinated matters connected with her participation.

Throughout 2024, Barros participated through the AGAPHE Gallery stand in a European circuit encompassing presentations in Paris, Madrid, Luxembourg, Nerja, Marbella, Monaco, and Rome. The programme was associated with fairs and art events including art3f Paris, Artist 360 during Madrid's international art week, Luxembourg Art Fair, Festiarte in Nerja and Marbella, art3f Monaco, and the Rome art-fair circuit.

The AGAPHE collaboration combined the presentation of physical artworks with digital formats. This structure allowed Barros's work to enter multiple European markets while preserving the material character of her sculptural painting and simultaneously exploring new modes of international visibility.

Her presence in this circuit marked an important transition from exhibitions centred primarily in Mexico to sustained activity in European cultural and commercial contexts.



Biografia

Circuito europeo de ferias de arte con AGAPHE Gallery

En octubre de 2023, Barros formalizó un acuerdo de representación artística para un programa europeo de ferias de arte con AGAPHE Gallery. En el marco de esta colaboración, fue representada directamente por el curador y representante artístico Álvaro Gómez, quien actuó en su nombre y coordinó los aspectos relacionados con su participación.

A lo largo de 2024, Barros participó a través del stand de AGAPHE Gallery en un circuito europeo que incluyó presentaciones en París, Madrid, Luxemburgo, Nerja, Marbella, Mónaco y Roma. El programa estuvo vinculado a ferias y eventos artísticos como art3f Paris, Artist 360 durante la semana internacional del arte de Madrid, Luxembourg Art Fair, Festiarte en Nerja y Marbella, art3f Monaco y el circuito de ferias de arte de Roma.

La colaboración con AGAPHE combinó la presentación de obras físicas con formatos digitales. Esta estructura permitió que la obra de Barros entrara en distintos mercados europeos, preservando el carácter matérico de su pintura escultórica y explorando al mismo tiempo nuevas formas de visibilidad internacional.

Su presencia en este circuito marcó una importante transición desde una actividad expositiva centrada principalmente en México hacia una presencia continuada en contextos culturales y comerciales europeos.



Biografia

Collaborazioni con MONAT Gallery e presentazioni internazionali

Barros ha successivamente ampliato la propria attività internazionale attraverso collaborazioni con MONAT Gallery e MONAT Experience, con sede a Madrid. Questi progetti hanno combinato mostre fisiche in galleria, sistemi di presentazione digitale e partecipazioni legate a fiere d'arte internazionali.

Nel 2024, il suo lavoro ha fatto parte del progetto MONAT Experience associato a Marbella Design & Art, in Spagna. Attraverso il suo modello espositivo immersivo e digitale, MONAT Experience ha presentato artisti contemporanei al pubblico in contesti legati al mercato internazionale dell'arte.

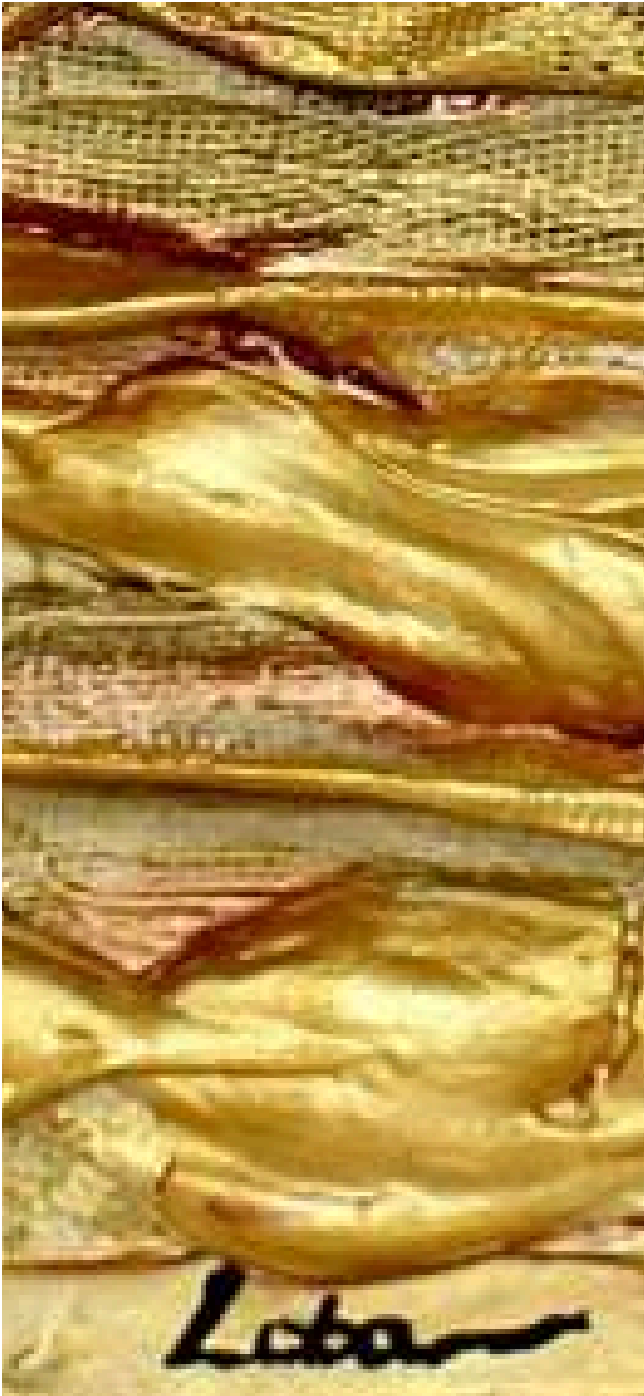
Nell'aprile 2025, il lavoro di Barros è stato presentato digitalmente attraverso MONAT Experience in relazione ad Artexpo New York, tenutasi al Pier 36 di Manhattan. Questa presenza ha rappresentato un passo importante nello sviluppo della sua visibilità in Nord America, inserendo il suo lavoro nel contesto di uno degli eventi consolidati del mercato internazionale dell'arte di New York.

Nel luglio 2025, il rapporto con MONAT è proseguito con la presentazione fisica di *Diálogos* presso MONAT Gallery a Madrid. La mostra comprendeva tre opere concepite come un incontro intuitivo con le eredità visive di Yayoi Kusama e Joan Miró. L'interpretazione curatoriale di Álvaro Gómez ha sottolineato la capacità di Barros di trasformare i riferimenti artistici in un linguaggio personale, fondato sulla vibrazione emotiva anziché sulla citazione letterale.



Biography

Collaborations with MONAT Gallery and International Presentations



Barros subsequently expanded her international activity through collaborations with MONAT Gallery and MONAT Experience, based in Madrid. These projects combined physical gallery exhibitions, digital presentation formats, and participation in initiatives connected to international art fairs.

In 2024, her work was featured in the MONAT Experience project associated with Marbella Design & Art in Spain. Through its immersive and digital exhibition model, MONAT Experience presented contemporary artists to audiences within contexts connected to the international art market.

In April 2025, Barros's work was presented digitally through MONAT Experience in connection with Artexpo New York, held at Pier 36 in Manhattan. This presence marked an important step in the development of her visibility in North America, positioning her work within the context of one of New York's established international art market events.

In July 2025, her relationship with MONAT continued with the physical presentation of *Diálogos* at MONAT Gallery in Madrid. The exhibition featured three works conceived as an intuitive encounter with the visual legacies of Yayoi Kusama and Joan Miró. Álvaro Gómez's curatorial interpretation highlighted Barros's ability to transform artistic references into a personal language grounded in emotional resonance rather than literal quotation.

Biografia

Colaboraciones con MONAT Gallery y presentaciones internacionales

Posteriormente, Barros amplió su actividad internacional a través de colaboraciones con MONAT Gallery y MONAT Experience, con sede en Madrid. Estos proyectos combinaron exposiciones físicas en galería, sistemas de presentación digital y participaciones vinculadas a ferias de arte internacionales.

En 2024, su obra formó parte del proyecto MONAT Experience asociado a Marbella Design & Art, en España. A través de su modelo expositivo inmersivo y digital, MONAT Experience presentó artistas contemporáneos ante públicos vinculados a contextos internacionales del mercado del arte.

En abril de 2025, la obra de Barros fue presentada digitalmente a través de MONAT Experience en relación con Artexpo New York, celebrada en Pier 36, Manhattan. Esta aparición representó un paso importante en el desarrollo de su visibilidad en Norteamérica y situó su trabajo en el contexto de uno de los eventos consolidados del mercado internacional del arte de Nueva York.

En julio de 2025, su relación con MONAT continuó con la presentación física de Diálogos en MONAT Gallery de Madrid. La exposición incluyó tres obras concebidas como un encuentro intuitivo con los legados visuales de Yayoi Kusama y Joan Miró. La interpretación curatorial de Álvaro Gómez destacó la capacidad de Barros para transformar las referencias artísticas en un lenguaje propio, basado en la vibración emocional más que en la cita literal.



Biografia

Esposizioni in Italia

L'Italia è diventata un territorio particolarmente importante nello sviluppo internazionale di Barros. Nel corso del 2025, il suo lavoro è stato incluso in tre mostre curate sotto la direzione artistica di Loredana Trestin.

Dal 13 al 27 giugno 2025, Barros ha partecipato a *Bellezza Eterna: Esplorando Forme Trascendenti* presso Galleria Cael a Milano. La mostra esplorava la bellezza oltre l'apparenza materiale convenzionale, riunendo pittura, scultura, installazione e pratiche digitali. Barros era presente con l'opera *Arrugas II*, la cui superficie materica mette in relazione l'imperfezione del corpo con la memoria, la trasformazione e la bellezza trascendente.

Dal 27 settembre all'8 ottobre 2025, il suo lavoro è stato esposto in *Architetture Invisibili: Spazi dell'Anima e della Città* presso Palazzo Pisani Revedin, Futures Art Gallery, a Venezia. La mostra indagava le architetture fisiche, sociali e interiori: le strutture visibili e invisibili attraverso le quali gli individui costruiscono identità, memoria e relazioni. Le superfici organiche e le topografie emotive di Barros entravano in dialogo con Venezia stessa, una città nella quale architettura, acqua, storia, fragilità e tempo sono inseparabili.

Dal 21 novembre al 2 dicembre 2025, Barros ha partecipato a *Oltre la Soglia: Arte e Umanità in Dialogo* presso la storica Chiesa di Santa Maria di Portosalvo a Napoli. La sua opera *Arrugas I* è stata presentata all'interno di una mostra dedicata al passaggio, alla spiritualità, alla memoria, alla connessione umana e all'atto simbolico di attraversare una soglia. Il contesto storico ha rafforzato il rapporto, presente nell'opera di Barros, tra materia fisica e trasformazione interiore.

Nel loro insieme, le mostre di Milano, Venezia e Napoli hanno delineato un capitolo italiano coerente nel percorso dell'artista, collocando il suo lavoro all'interno di riflessioni sulla bellezza trascendente, sull'architettura invisibile, sulla memoria del corpo, sulla spiritualità e sulla condizione umana.



Biography

Exhibitions in Italy

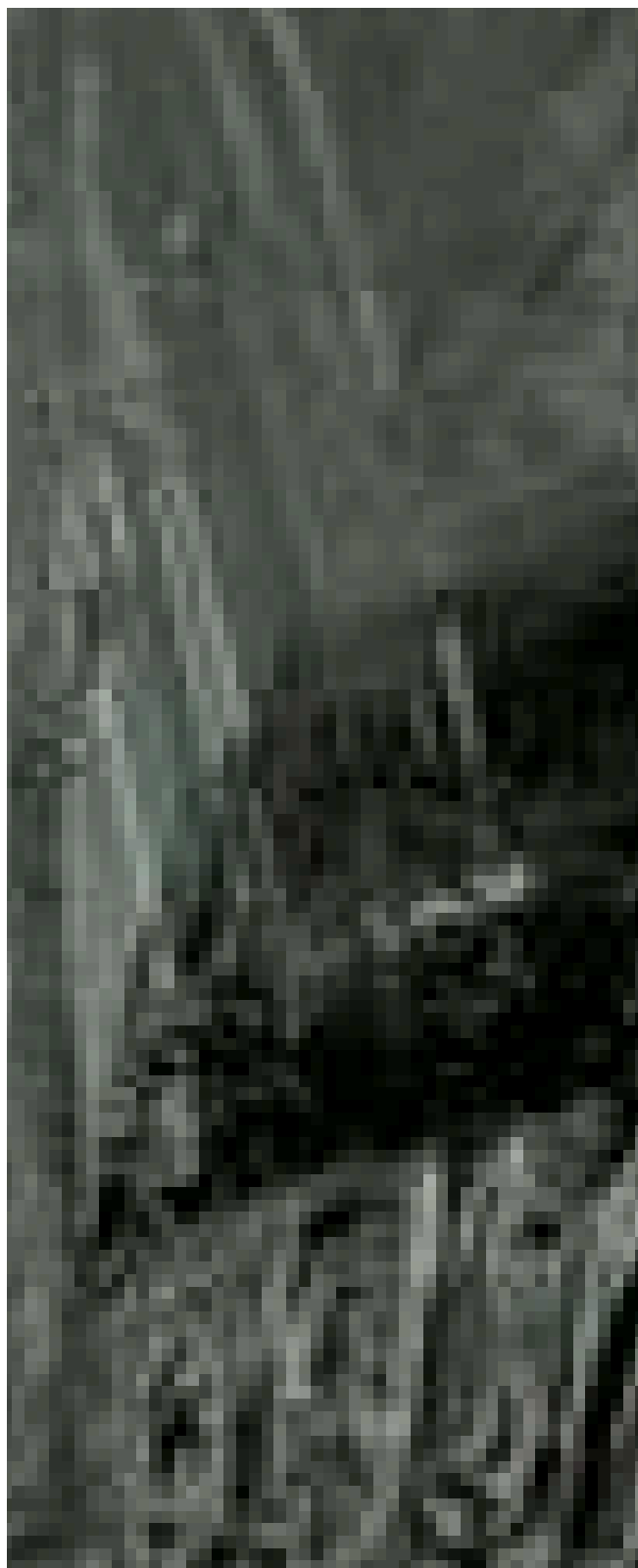
Italy has become a particularly important territory in Barros's international development. During 2025, her work was included in three curated exhibitions organised under the artistic direction of Loredana Trestin.

From 13 to 27 June 2025, Barros participated in *Bellezza Eterna: Esplorando Forme Trascendenti* at Galleria Cael in Milan. The exhibition explored beauty beyond conventional material appearance and brought together painting, sculpture, installation, and digital practices. Barros was represented by the work *Arrugas II*, whose textured surface connects bodily imperfection with memory, transformation, and transcendent beauty.

From 27 September to 8 October 2025, her work was shown in *Architetture Invisibili: Spazi dell'Anima e della Città* at Palazzo Pisani Revedin—Futures Art Gallery in Venice. The exhibition examined physical, social, and interior architectures: the visible and invisible structures through which individuals construct identity, memory, and relationships. Barros's organic surfaces and emotional topographies entered into dialogue with Venice itself, a city in which architecture, water, history, fragility, and time are inseparable.

From 21 November to 2 December 2025, Barros participated in *Oltre la Soglia: Arte e Umanità in Dialogo* at the historic Church of Santa Maria di Portosalvo in Naples. Her work *Arrugas I* was presented within an exhibition devoted to passage, spirituality, memory, human connection, and the symbolic act of crossing a threshold. The historic setting reinforced the relationship in Barros's work between physical matter and interior transformation.

Together, the exhibitions in Milan, Venice, and Naples established a coherent Italian chapter in her career. They situated her work within conversations about transcendent beauty, invisible architecture, bodily memory, spirituality, and the human condition.



Biografia

Exposiciones en Italia

Italia se ha convertido en un territorio especialmente importante en el desarrollo internacional de Barros. Durante 2025, su obra fue incluida en tres exposiciones comisariadas bajo la dirección artística de Loredana Trestin.

Del 13 al 27 de junio de 2025, Barros participó en *Bellezza Eterea: Esplorando Forme Trascendenti* en Galleria Cael, Milán. La exposición exploraba la belleza más allá de la apariencia material convencional y reunía pintura, escultura, instalación y prácticas digitales. Barros estuvo representada por la obra *Arrugas II*, cuya superficie matérica relaciona la imperfección corporal con la memoria, la transformación y la belleza trascendente.

Del 27 de septiembre al 8 de octubre de 2025, su obra fue presentada en *Architetture Invisibili: Spazi dell'Anima e della Città* en Palazzo Pisani Revedin, Futures Art Gallery, Venecia. La exposición examinaba las arquitecturas físicas, sociales e interiores: las estructuras visibles e invisibles a través de las cuales los individuos construyen identidad, memoria y relaciones. Las superficies orgánicas y las topografías emocionales de Barros entraron en diálogo con la propia Venecia, una ciudad en la que arquitectura, agua, historia, fragilidad y tiempo son inseparables.

Del 21 de noviembre al 2 de diciembre de 2025, Barros participó en *Oltre la Soglia: Arte e Umanità in Dialogo* en la histórica Iglesia de Santa Maria di Portosalvo, en Nápoles. Su obra *Arrugas I* fue presentada dentro de una exposición dedicada al tránsito, la espiritualidad, la memoria, la conexión humana y el acto simbólico de cruzar un umbral. El entorno histórico reforzó la relación presente en la obra de Barros entre la materia física y la transformación interior.

En conjunto, las exposiciones de Milán, Venecia y Nápoles establecieron un capítulo italiano coherente en la trayectoria de la artista. Situaron su obra dentro de reflexiones sobre la belleza trascendente, la arquitectura invisible, la memoria corporal, la espiritualidad y la condición humana.



Biografia

Rappresentanza e collaborazione curatoriale

Lo sviluppo e la comunicazione internazionale della carriera di Barros sono stati sostenuti da vicino dal curatore, ricercatore di arte contemporanea e rappresentante artistico Álvaro Gómez.

La loro collaborazione va oltre la rappresentanza commerciale. Gómez ha contribuito all'interpretazione, alla contestualizzazione e alla diffusione del lavoro di Barros attraverso testi curatoriali, progetti espositivi, contatti internazionali e la costruzione di una narrazione coerente intorno alle sue principali serie.

Ha analizzato il lavoro di Barros come una cartografia del corpo, interpretando la pelle come un territorio simbolico sul quale si inscrivono memoria, ferite, rughe, resistenza e guarigione. Il suo testo curatoriale per *Diálogos* ha analogamente collocato la pratica dell'artista all'interno di una conversazione intuitiva con la storia dell'arte moderna e contemporanea, affermando al contempo l'indipendenza del suo linguaggio visivo.

Gómez ha inoltre rappresentato Barros nel rapporto contrattuale con AGAPHE Gallery e nel relativo programma europeo di fiere d'arte. Il suo ruolo continua a mettere in relazione sviluppo artistico, ricerca curatoriale, rappresentanza e promozione internazionale.



Biography

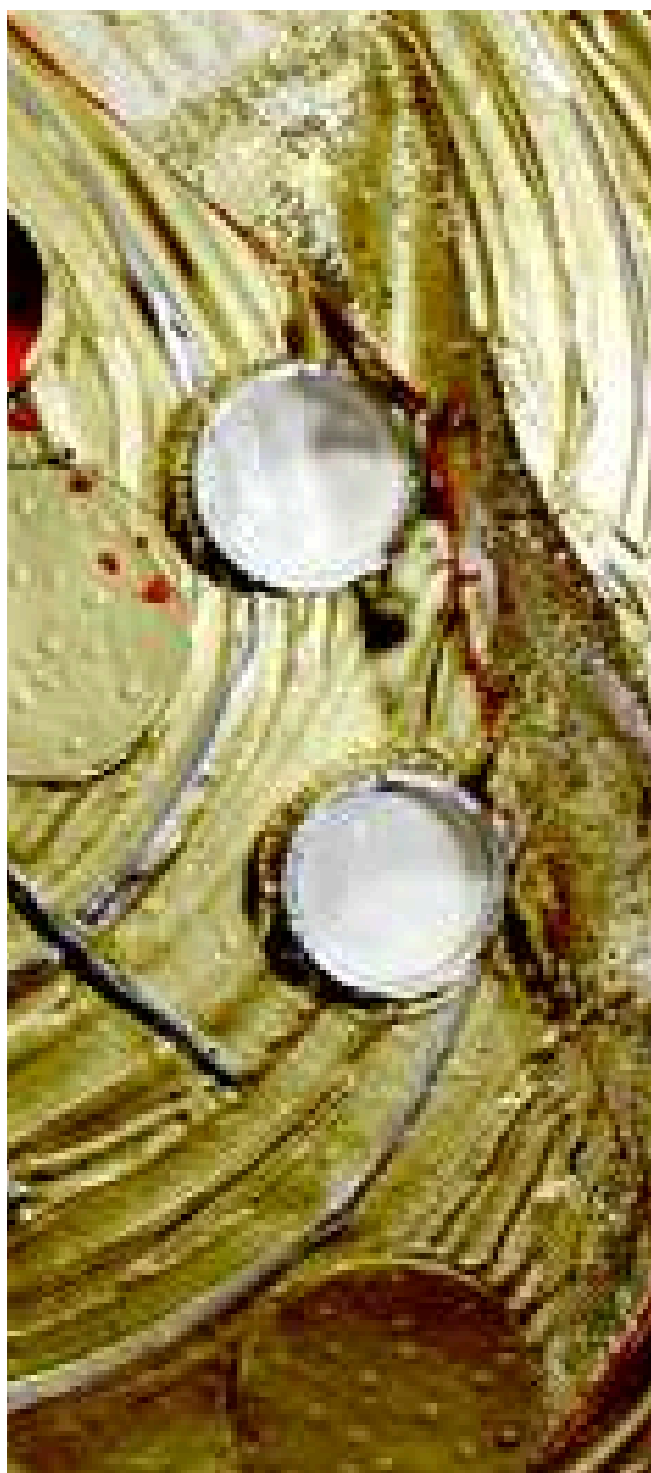
Representation and Curatorial Collaboration

The development and international communication of Barros's career have been closely supported by curator, contemporary-art researcher, and artistic representative Álvaro Gómez.

Their collaboration extends beyond commercial representation. Gómez has contributed to the interpretation, contextualisation, and dissemination of Barros's work through curatorial texts, exhibition projects, international contacts, and the construction of a coherent narrative around her principal series.

He has examined Barros's work as a cartography of the body, understanding the skin as a symbolic territory on which memory, wounds, wrinkles, resistance, and healing are inscribed. His curatorial text for *Diálogos* similarly positioned her practice as an intuitive conversation with modern and contemporary art history while affirming the independence of her visual language.

Gómez also represented Barros in the contractual relationship with AGAPHE Gallery and its European art-fair programme. His role continues to connect artistic development, curatorial research, representation, and international promotion.



Biografía

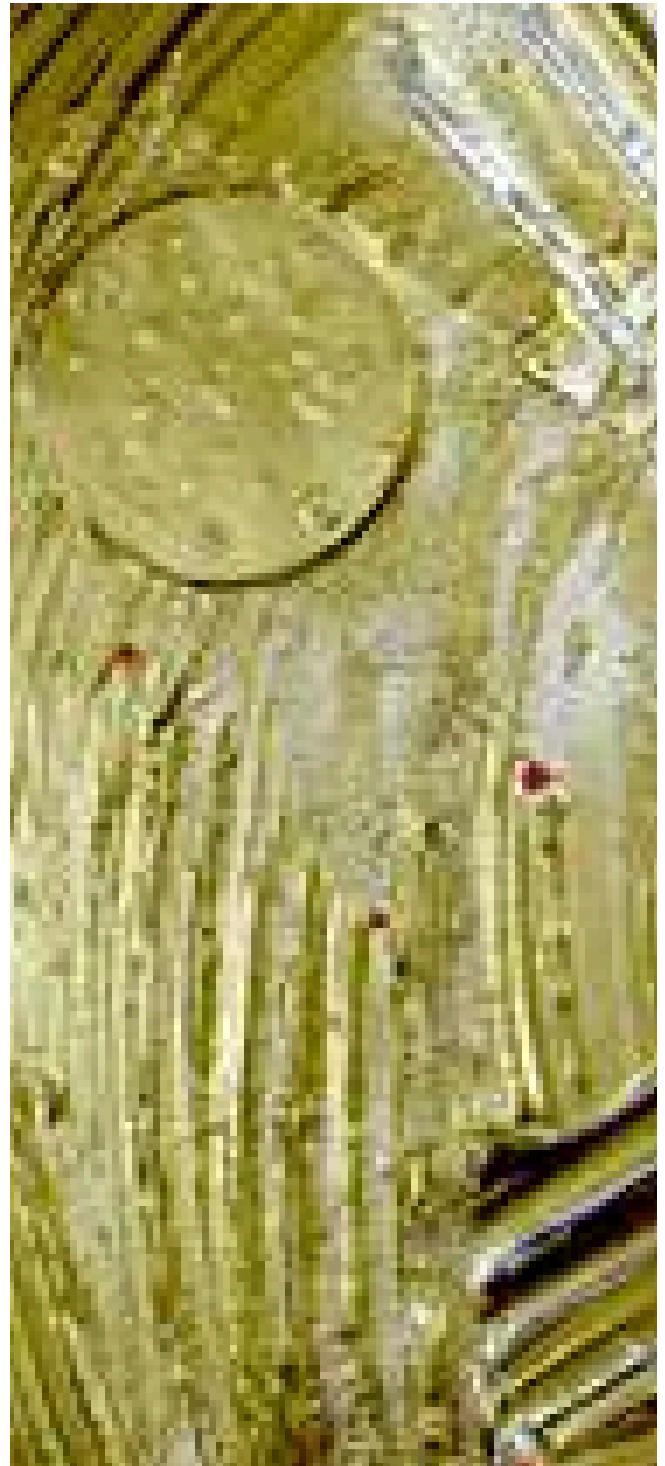
Representación y colaboración curatorial

El desarrollo y la comunicación internacional de la trayectoria de Barros han contado con el estrecho apoyo del curador, investigador de arte contemporáneo y representante artístico Álvaro Gómez.

Su colaboración va más allá de la representación comercial. Gómez ha contribuido a la interpretación, contextualización y difusión de la obra de Barros mediante textos curatoriales, proyectos expositivos, contactos internacionales y la construcción de una narrativa coherente en torno a sus principales series.

Ha analizado la obra de Barros como una cartografía del cuerpo, entendiendo la piel como un territorio simbólico en el que se inscriben la memoria, las heridas, las arrugas, la resistencia y la sanación. Su texto curatorial para Diálogos situó igualmente la práctica de la artista como una conversación intuitiva con la historia del arte moderno y contemporáneo, afirmando al mismo tiempo la independencia de su lenguaje visual.

Gómez también representó a Barros en la relación contractual con AGAPHE Gallery y en su programa europeo de ferias de arte. Su papel continúa conectando el desarrollo artístico, la investigación curatorial, la representación y la promoción internacional.



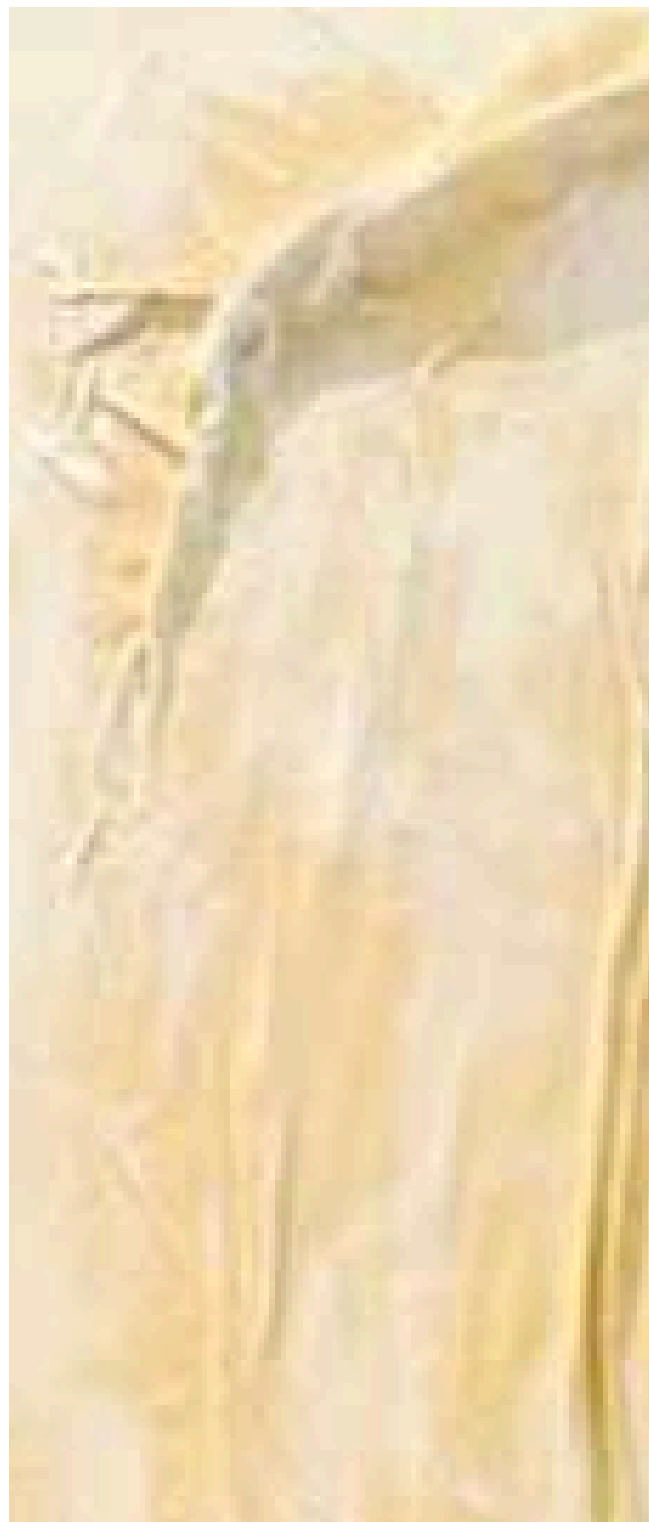
Biografia

Prossimo progetto a Imperia, Italia

Dopo le esposizioni di Milano, Venezia e Napoli, Barros sta sviluppando un nuovo progetto espositivo a Imperia, in Italia. Concepito come una presentazione mirata di circa venti opere nell'arco di un mese, il progetto intende offrire al pubblico italiano una comprensione più ampia della sua evoluzione artistica.

La mostra di Imperia riunirà i principali nuclei della sua ricerca: materia ed emozione, il corpo come paesaggio, la trasformazione dei materiali di scarto, la traccia dell'esperienza umana, il dialogo tra microcosmo e cosmo e la possibilità di scoprire la bellezza nell'imperfezione.

Sviluppato in collaborazione con la curatrice italiana Loredana Trestin e con la rappresentanza artistica di Álvaro Gómez, il progetto rappresenta la prosecuzione del crescente rapporto di Barros con l'Italia.



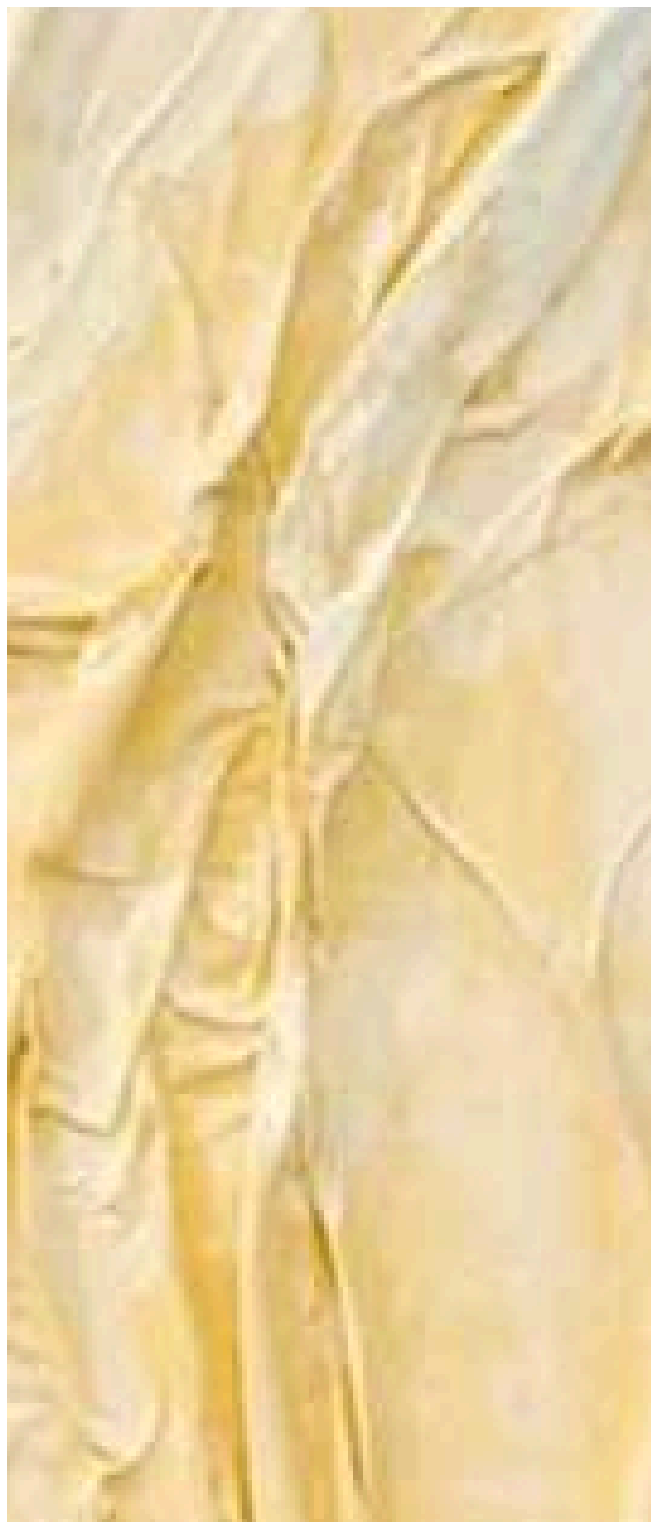
Biography

Forthcoming Project in Imperia, Italy

Following her exhibitions in Milan, Venice, and Naples, Barros is developing a new exhibition project for Imperia, Italy. Conceived as a focused presentation of approximately twenty works over the course of a month, the project is intended to offer Italian audiences a broader understanding of her artistic evolution.

The Imperia exhibition will bring together the principal concerns of her practice: matter and emotion, the body as a landscape, the transformation of discarded materials, the trace of human experience, the dialogue between microcosm and cosmos, and the possibility of discovering beauty within imperfection.

Developed in connection with Italian curator Loredana Trestin and with the artistic representation of Álvaro Gómez, the project represents the continuation of Barros's growing relationship with Italy.



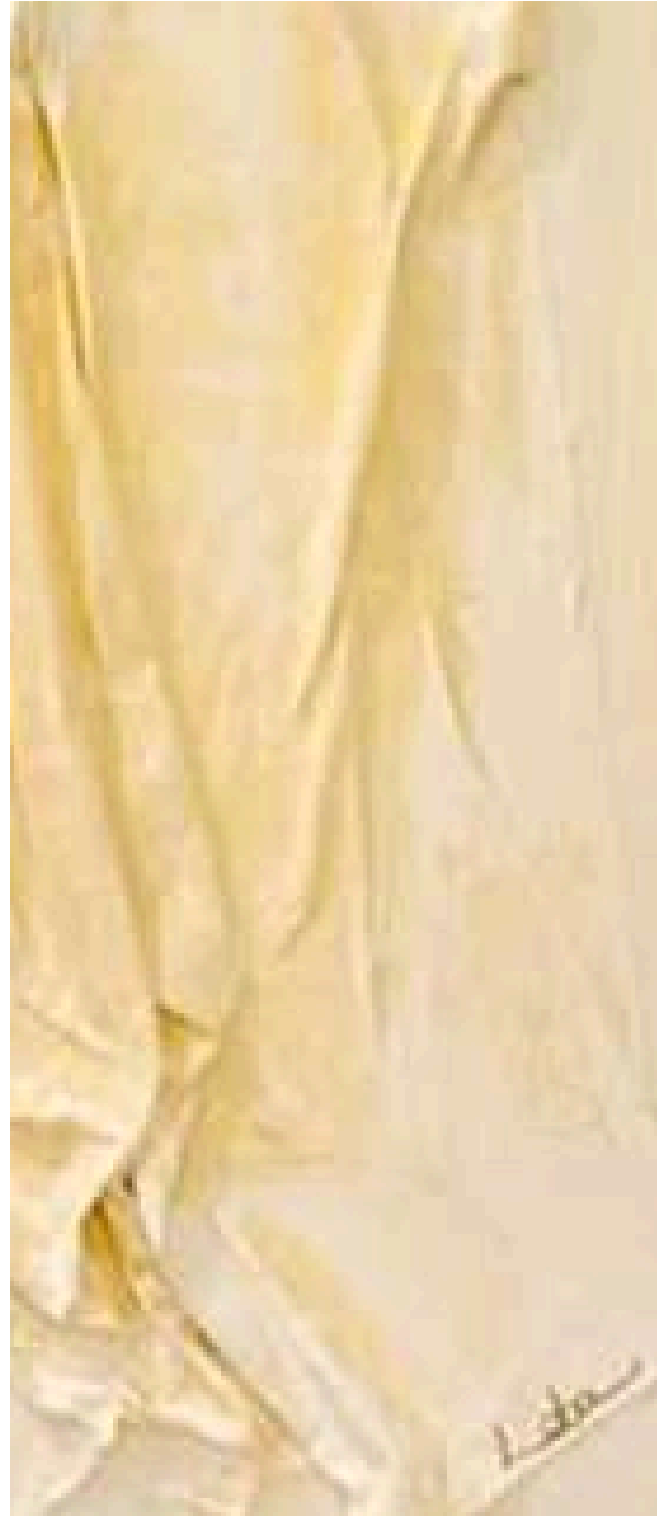
Biografia

Próximo proyecto en Imperia, Italia

Tras las exposiciones de Milán, Venecia y Nápoles, Barros está desarrollando un nuevo proyecto expositivo en Imperia, Italia. Concebido como una presentación específica de unas veinte obras en el transcurso de un mes, el proyecto pretende ofrecer al público italiano una comprensión más amplia de su evolución artística.

La exposición de Imperia reunirá los principales núcleos de su investigación: materia y emoción, el cuerpo como paisaje, la transformación de los materiales de desecho, la huella de la experiencia humana, el diálogo entre microcosmos y cosmos y la posibilidad de descubrir la belleza en la imperfección.

Desarrollado en colaboración con la curadora italiana Loredana Trestin y con la representación artística de Álvaro Gómez, el proyecto representa la continuación de la creciente relación de Barros con Italia.



Biografia

Un'arte della trasformazione

La carriera di Lorena Barros si distingue non soltanto per la sua crescita internazionale, ma anche per il percorso personale che ne costituisce il fondamento. Il suo lavoro dimostra come una vocazione artistica non appartenga esclusivamente alla giovinezza né a una cronologia accademica convenzionale. Può emergere dopo anni di esperienze accumulate, migrazioni, lavoro, vita familiare, osservazione e silenzio.

I suoi dipinti trasformano la materia nello stesso modo in cui la memoria trasforma l'esperienza. Lo scarto diventa texture; una cicatrice diventa una mappa; una ruga diventa biografia; un organismo microscopico diventa un universo; una luna invisibile diventa un paesaggio emotivo.

Attraverso l'astrazione, Barros non cerca di spiegare il mondo. Crea uno spazio nel quale lo spettatore possa percepirlo diversamente. Il suo lavoro ci invita a soffermarci su ciò che è fragile, imperfetto, scartato, distante o invisibile e a riconoscerci la possibilità della bellezza, della memoria e della rinascita.



Biography

An Art of Transformation



Lorena Barros's career is distinguished not only by its international growth but also by the personal journey behind it. Her work demonstrates that an artistic vocation does not belong exclusively to youth or to a conventional academic chronology. It can emerge after years of accumulated experience, migration, work, family life, observation, and silence.

Her paintings transform matter in the same way that memory transforms experience. Waste becomes texture; a scar becomes a map; a wrinkle becomes biography; a microscopic organism becomes a universe; and an invisible moon becomes an emotional landscape.

Through abstraction, Barros does not attempt to explain the world. She creates a space in which viewers may feel it differently. Her work asks us to pause before what is fragile, imperfect, discarded, distant, or unseen—and to recognise within it the possibility of beauty, memory, and renewal.

Biografia

Un arte de la transformación

La trayectoria de Lorena Barros se distingue no solo por su crecimiento internacional, sino también por el recorrido personal que la sustenta. Su obra demuestra que una vocación artística no pertenece exclusivamente a la juventud ni a una cronología académica convencional. Puede surgir después de años de experiencias acumuladas, migraciones, trabajo, vida familiar, observación y silencio.

Sus pinturas transforman la materia del mismo modo en que la memoria transforma la experiencia. El residuo se convierte en textura; una cicatriz, en un mapa; una arruga, en biografía; un organismo microscópico, en un universo; y una luna invisible, en un paisaje emocional.

A través de la abstracción, Barros no intenta explicar el mundo. Crea un espacio en el que el espectador pueda percibirlo de una manera diferente. Su obra nos invita a detenernos ante aquello que es frágil, imperfecto, desechado, distante o invisible, y a reconocer en ello la posibilidad de belleza, memoria y renovación.





Lorena Barros

Tra la materia, la memoria e la luce

Marta Zugarelli

Topografie del tempo: le mappe della memoria

Nella pittura di Lorena Barros, la superficie non è mai un semplice supporto, ma un territorio sensibile da esplorare. Nelle serie Huellas e Arrugas, l'artista costruisce una vera e propria stratificazione fisica, un'archeologia del vissuto in cui ogni piega, solco e increspatura trattiene il passaggio del tempo e della materia. La materia pittorica perde ogni neutralità e si fa pelle, corteccia, mappa emotiva. I segni e i rilievi diventano così le tracce tangibili delle relazioni e della memoria, trasformando l'esperienza individuale in una geografia visiva che invita l'osservatore a riscoprire, nella fragilità dell'impronta, la continuità della vita.

Topographies of time: memory maps

In Lorena Barros's painting, the surface is never a simple support, but a sensitive territory to explore. In the Huellas and Arrugas series, the artist constructs a true physical stratification, an archaeology of life in which every fold, furrow, and ripple holds the passage of time and matter. The pictorial material loses all neutrality and becomes skin, bark, emotional map. Signs and reliefs thus become the tangible traces of relationships and memory, transforming individual experience into a visual geography that invites the observer to rediscover, in the fragility of the imprint, the continuity of life.

Topografías del tiempo: los mapas de la memoria

En la pintura de Lorena Barros, la superficie nunca es un simple soporte, sino un territorio sensible a explorar. En las series Huellas y Arrugas, el artista construye una verdadera estratificación física, una arqueología de la vida vivida en la que cada pliegue, surco y ondulación retiene el paso del tiempo y de la materia. La materia pictórica pierde toda neutralidad y se hace piel, corteza, mapa emocional. Los signos y los relieves se convierten así en huellas tangibles de las relaciones y de la memoria, transformando la experiencia individual en una geografía visual que invita al observador a redescubrir, en la fragilidad de la huella, la continuidad de la vida.

Serie "Huellas"



HUELLAS DE UN SOÑAR

Tecnica mista su legno

150x60 cm

2020

Serie "Huellas"



HUELLA DE UNA VIDA EMERGIENDO

Tecnica mista su legno
150x60 cm
2020

Serie "Huellas"



HUELLAS ANCESTRALES

Tecnica mista su legno

102x142 cm

2020

Serie "Huellas"



LIENZO

Tecnica mista su legno
109x89 cm
2024

Serie "Huellas"



HUELLA EN AZUL

Tecnica mista su legno

136x94 cm

2019



TWINS 1

Tecnica mista su tela

39x34 cm

2022



EL FALDON DE MIS ANHELOS

Tecnica mista su tela

86x86 cm

2022

Serie "Arrugas"



ARRUGAS I

Tecnica mista su tela

57x57 cm

2022

Serie "Arrugas"



ARRUGAS II

Tecnica mista su tela

57x57 cm

2022

Lorena Barros

Tra la materia, la memoria e la luce

Marta Zugarelli

L'infinito visibile: tra microcosmo e ritmi cosmici

Dalla struttura invisibile della materia alle traiettorie dei corpi celesti, la ricerca di Lorena Barros annulla le distanze tra le diverse scale dell'esistente. Nel dialogo tra l'Impresionismo Celular e la serie Las Lunas, la biologia e la cosmologia si fondono in una grammatica formale comune. Le tessere organiche, i mitocondri e i tessuti microscopici rivelano la stessa carica energetica delle orbite e delle sfericità planetarie. Attraverso un'esplosione cromatica e una spiccata qualità materica, l'opera rivela come l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande facciano parte di un unico, ininterrotto flusso vitale, riconnettendo l'uomo al respiro universale.

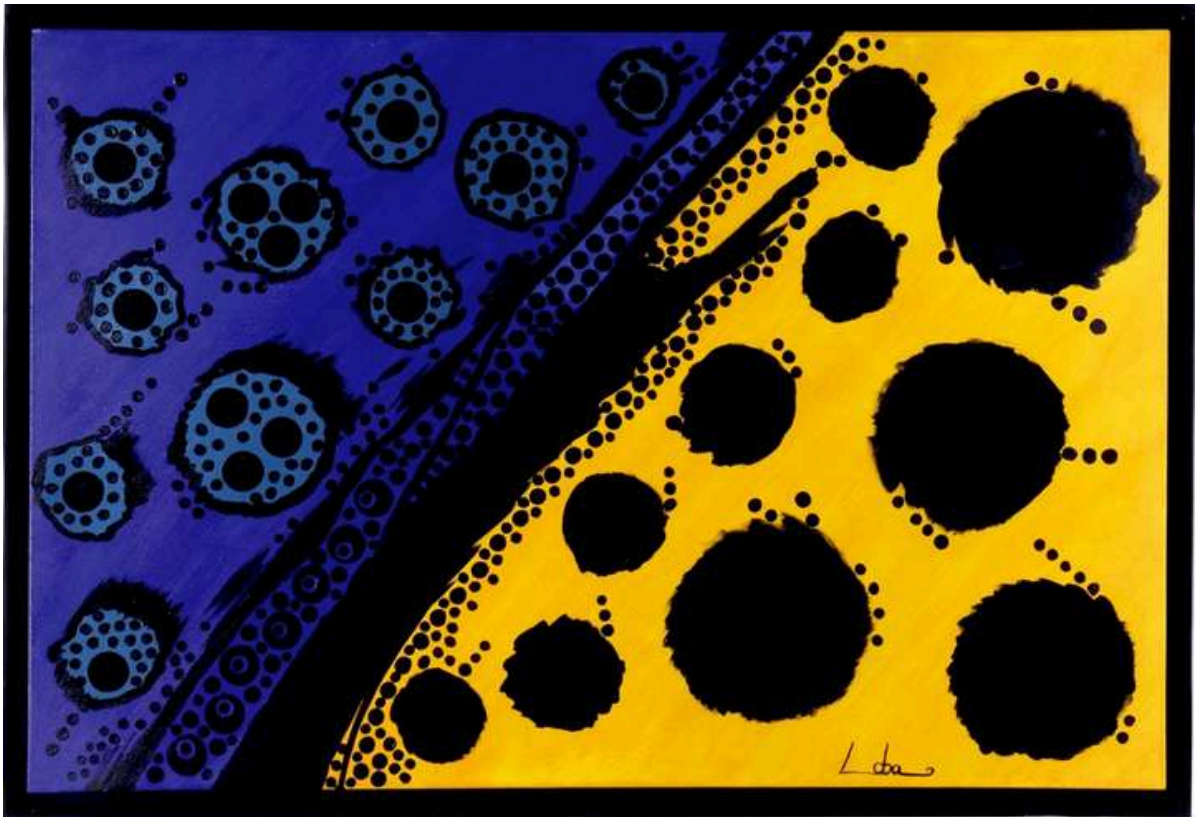
El infinito visible: entre microcosmos y ritmos cósmicos

Desde la estructura invisible de la materia hasta las trayectorias de los cuerpos celestes, la búsqueda de Lorena Barros anula las distancias entre las diferentes escalas del existente. En el diálogo entre el impresionismo celular y la serie Las Lunas, la biología y la cosmología se funden en una gramática formal común. Las fichas orgánicas, mitocondrias y tejidos microscópicos revelan la misma carga energética que las órbitas y esferas planetarias. A través de una explosión cromática y una notable calidad material, la obra revela cómo lo infinitamente pequeño y lo infinitamente grande son parte de un único e ininterrumpido flujo vital, reconectando al hombre con el aliento universal.

Visible Infinity: Between Microcosm and Cosmic Rhythms

From the invisible structure of matter to the trajectories of celestial bodies, Lorena Barros's research cancels out the distances between the different scales of existence. In the dialogue between Celular Impressionism and the Las Lunas series, biology and cosmology merge into a common formal grammar. Organic tiles, mitochondria, and microscopic tissues reveal the same energy charge as planetary orbits and sphericities. Through a chromatic explosion and a marked material quality, the work reveals how the infinitely small and the infinitely large are part of a single, uninterrupted life flow, reconnecting man to the universal breath.

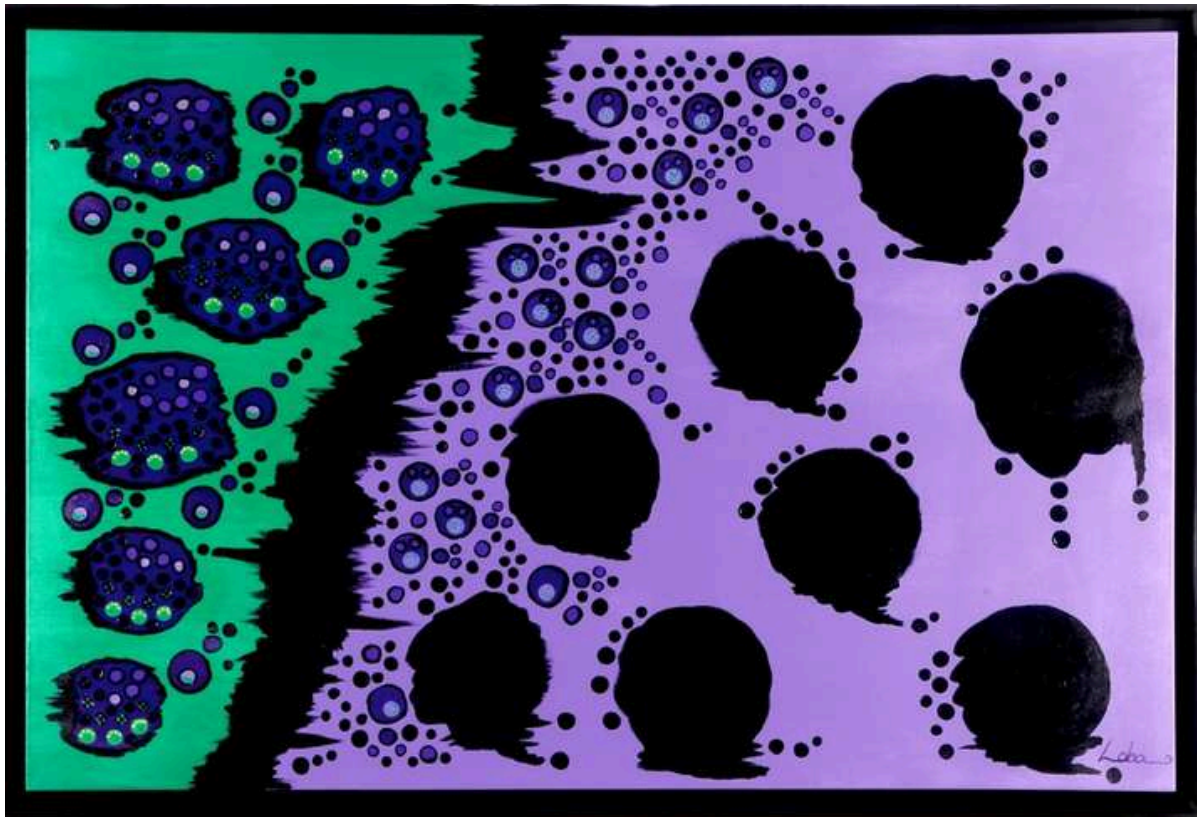
Serie "Impresionismo Celular"



HISTOLOGÍA DEL COLOR I

Acrílico su tela
107x157 cm
2016

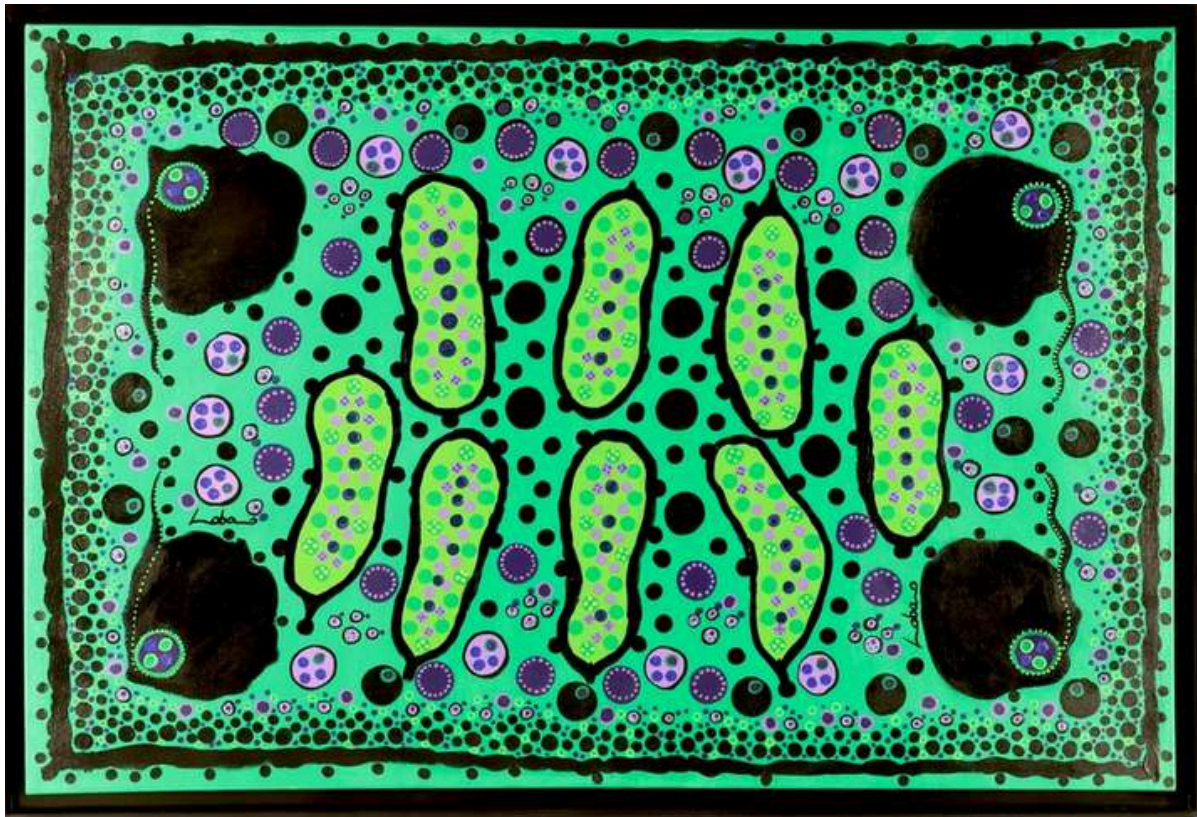
Serie "Impresionismo Celular"



HISTOLOGÍA DEL COLOR II

Acrílico su tela
107x157 cm
2016

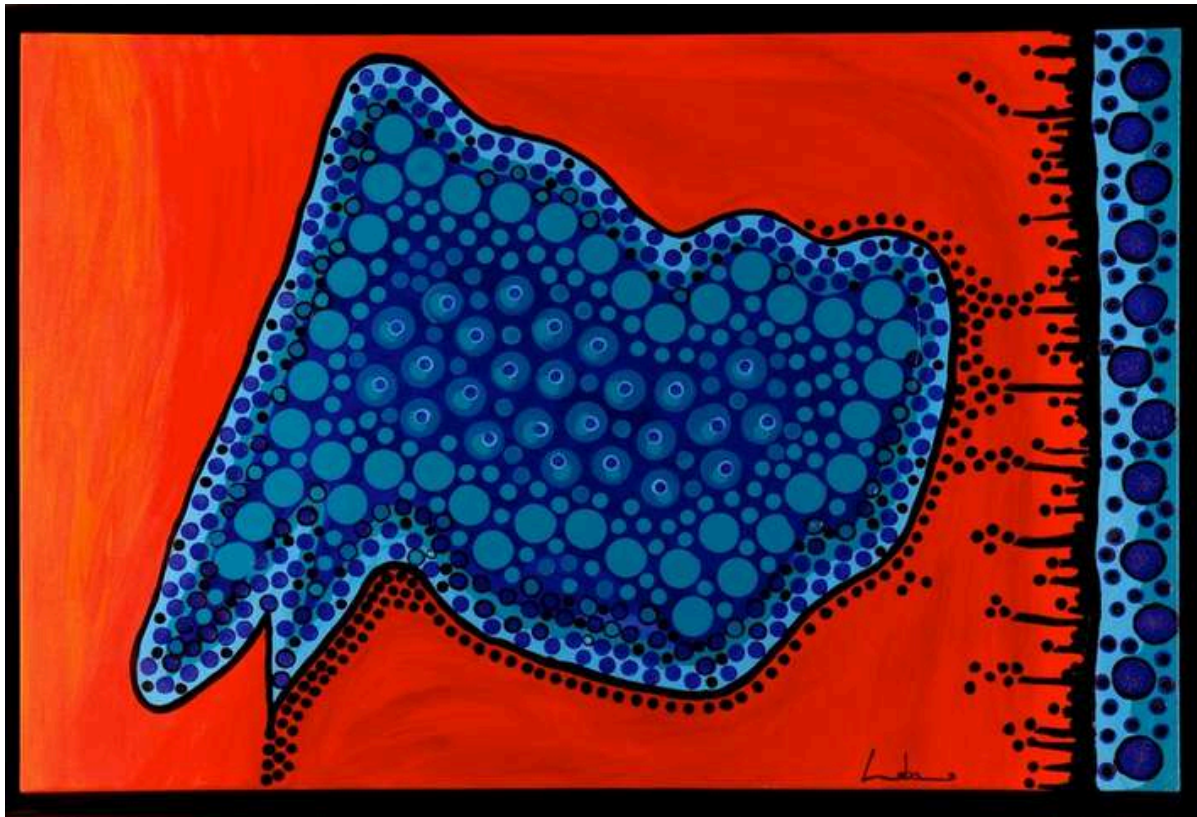
Serie "Impresionismo Celular"



EL JARDÍN DE LAS MITOCONDRIAS

Acrílico su tela
107x157 cm
2016

Serie "Impresionismo Celular"



AMEBA SENTADA

Acrilico su tela
107x157 cm
2016

Serie "Las Lunas"



LUNA LLENA TERRESTRE

Técnica mista su tela
100x100 cm
2017

Serie "Las Lunas"



MEDIA LUNA TERRESTRE

Tecnica mista su tela
100x100 cm
2017

Serie "Las Lunas"



MIRANDA, LUNA DE URANO

Técnica mista su tela
100x100 cm
2017

Serie "Las Lunas"



CELEDÓN, LUNA DE SATURNO

Técnica mista su tela
100x100 cm
2017

Serie "Las Lunas"



MINAS, LUNA DE SATURNO

Técnica mista su tela
100x100 cm
2017

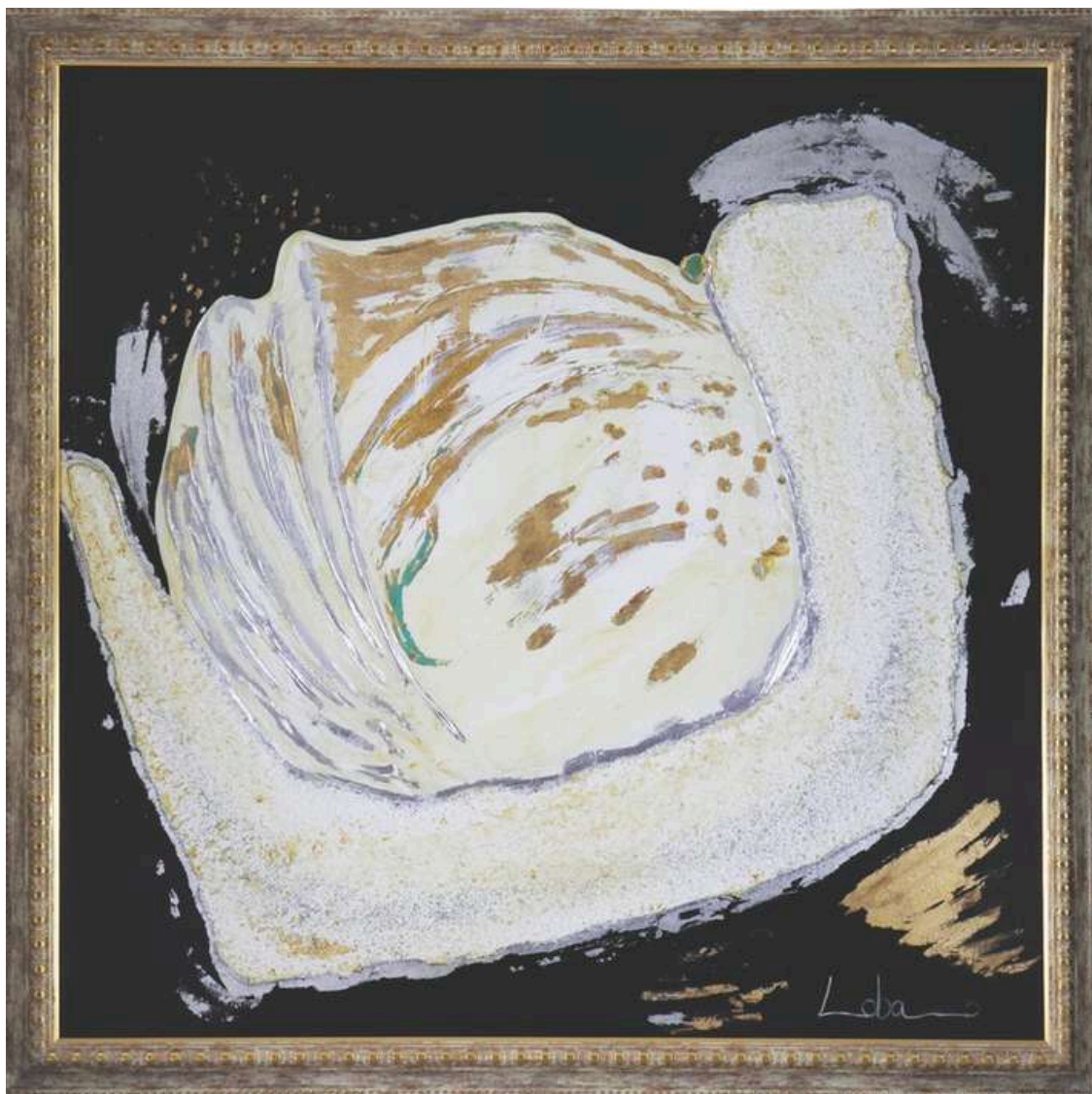
Serie "Las Lunas"



PLANETA CON ANILLOS

Técnica mista su tela
100x100 cm
2017

Serie "Las Lunas"



PAN, LUNA DE SATURNO

Tecnica mista su tela

100x100 cm

2017

Serie "Las Lunas"



EUROPA, LUNA DE JÚPITER

Técnica mista su tela

100x100 cm

2017

Lorena Barros

Tra la materia, la memoria e la luce

Marta Zugarelli

La materia e la luce: la spinta verso la trascendenza e il dialogo con la storia

Il percorso espositivo trova la sua naturale evoluzione in un processo di smaterializzazione e apertura verso la luce. Nella serie Ascensión, la densità della superficie cede il passo a una vibrazione immateriale, svelando la tensione innata di ogni forma verso il superamento del proprio limite fisico. Questa spinta alla trascendenza trova una cassa di risonanza ideale nel dialogo con la collezione permanente del M.A.C.I., in particolare nel confronto plastico e cromatico tra la tela Huellas de Yayoi di Barros – tributo ispirato al linguaggio visivo dell'artista concettuale giapponese Yayoi Kusama – e l'opera Gelb-Orange di Ernst Wilhelm Nay. In questo incrocio di sguardi, il colore diventa pura frequenza luminosa, agganciando la ricerca contemporanea dell'artista alle radici storiche dell'astrazione.

La materia y la luz: el impulso hacia la trascendencia y el diálogo con la historia

El recorrido expositivo encuentra su evolución natural en un proceso de desmaterialización y apertura hacia la luz. En la serie Ascensión, la densidad de la superficie cede el paso a una vibración inmaterial, revelando la tensión innata de cada forma hacia la superación de su propio límite físico. Este impulso a la trascendencia encuentra una caja de resonancia ideal en el diálogo con la colección permanente del M.A.C.I., en particular en la comparación plástica y cromática entre la tela Huellas de Yayoi de Barros - tributo inspirado en el lenguaje visual del artista conceptual japonés Yayoi Kusama - y la obra Gelb-Orange de Ernst Wilhelm Nay. En este cruce de miradas, el color se convierte en pura frecuencia luminosa, vinculando la búsqueda contemporánea del artista a las raíces históricas de la abstracción.

Matter and light: the drive towards transcendence and dialogue with history

The exhibition path finds its natural evolution in a process of dematerialization and openness towards light. In the Ascensión series, the density of the surface gives way to an immaterial vibration, revealing the innate tension of each form towards overcoming its physical limit. This push for transcendence finds an ideal sounding board in the dialogue with the M.A.C.I.'s permanent collection, particularly in the plastic and chromatic comparison between Barros's Huellas de Yayoi canvas – a tribute inspired by the visual language of the Japanese conceptual artist Yayoi Kusama – and Ernst Wilhelm Nay's Gelb-Orange work. In this intersection of glances, color becomes pure luminous frequency, linking the artist's contemporary research to the historical roots of abstraction.

Serie "Ascensión"



ASCENCIÓN 1

*Tecnica mista su legno
120 cm di diametro
2022*

Serie "Ascensión"



ASCENCIÓN 2

Técnica mista su legno
108 cm di diametro
2022

Serie "Ascensión"



ASCENCIÓN 3

Tecnica mista su legno
98 cm di diametro
2022



HUELLAS DE YAYOI

Acrílico su tela
73x103 cm
2020

Collezione Lino Invernizzi



Ernst Wilhelm Nay
GELB-ORANGE

Olio su tela
1957





Il segreto della vita

Lorena Barros

**Tra la materia,
la memoria
e la luce**

Mostra a cura di Divulgarti

Cura e direzione artistica: Loredana Trestin & Álvaro Gómez

Responsabile organizzazione: Valentina Maggiolo

Segnalatore d'arte: Marta Zugarelli

Social media manager: Anna Poddine



M.A.C.I. Villa Faravelli

**Viale Matteotti 151,
18100 Imperia (IM)**

Orari e info su
maci.imperiamusei.it
e sui canali social
[@imperiamusei](https://www.instagram.com/imperiamusei)
[@divulgarti_circuit](https://www.instagram.com/divulgarti_circuit)



Città di Imperia

Imperia. Sufficiente. Esperienza.



**Imperia
MUSEI**

**DIVULGARTI
ARconTE**



**MUNICIPIA
IMPERIA**

